

Rassegna web 25-29 luglio

29/07/2025 HD Blog.it Spid, Assoutenti critica i costi introdotti da InfoCert e Aruba: "Serve accelerare su CIE"	1
29/07/2025 Tutto Android.net Spid diventa a pagamento anche con Infocert: rischio nuovi costi per 40 milioni di utenti	2
29/07/2025 Help Consumatori Spid diventa a pagamento: anche Infocert introduce il canone annuale	3
29/07/2025 Rinnovabili.it 10 azioni contro il caldo: come risparmiare energia senza rinunciare al benessere	4
29/07/2025 TTG Italia.com Venezia, tassa da 100 euro sui turisti La polemica	6
29/07/2025 Roma.net Napoli conferma il primato: Rc Auto piu cara	7
29/07/2025 Sky TG24 Bonifici istantanei, la guida Abi sui pagamenti bancari in sicurezza	9
28/07/2025 Antenna Tre VENEZIA CONTRIBUTO D'ACCESSO: 1,5 MILIONI D'INCASSO NETTO. POLEMICHE SUL TICKET A 100 EURO	10
28/07/2025 Borsa Italiana.it Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	11
28/07/2025 Teleborsa Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	12
28/07/2025 QuiFinanza Tassa da 100 euro per i turisti a Venezia: le polemiche	13
28/07/2025 La Repubblica.it - Finanza Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	14
28/07/2025 LaStampa.it - Economia Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	15
28/07/2025 Borsa Italiana.it Banche: Abi, Guida ai bonifici istantanei, tutte le info per un uso sicuro	16
28/07/2025 Agi.it L'Abi lancia un vademecum per i bonifici istantanei	17
28/07/2025 Tiscali Risparmio Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	18
28/07/2025 La Nuova di Venezia e Mestre.it A Venezia i commercianti in difficoltà: <<Tanta gente, nessuno compra>>	20
28/07/2025 Arezzo24 Estate 2025, vacanze al bivio: quasi metà degli italiani rinuncia, ma c'è chi si indebita per partire	21
28/07/2025 Italia Oggi.it Bonifici istantanei: come funzionano, quali sono i limiti e quanto sono sicuri. La guida dell'Abi	22
28/07/2025 Il SecoloXIX - Finanza Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	23
28/07/2025 Quotidiano di Sicilia.it Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei	24
26/07/2025 Today.it Il passaporto italiano e tra i più "potenti" al mondo: tutti i Paesi che si possono visitare senza visto	25
26/07/2025 QuiFinanza Biglietti aerei, aumenti record: volare in Europa costa il 156% in più	27
26/07/2025 IVG.it	

Assistenza ai disabili, sit-in dei familiari a Borghetto: 'Vogliono privatizzare il servizio'	28
26/07/2025 Abruzzo Web	
VACANZE: ASSOUTENTI, IL 49% DEGLI ITALIANI RESTA A CASA, POCHI SOLDI E PREZZI TROPPO ALTI	31
26/07/2025 GEA Agency	
Esodo al via, in estate 36 mln italiani in viaggio. Consumatori: Allarme caro-prezzi	32
26/07/2025 La Notizia giornale.it	
Le vacanze non sono per tutti. Un italiano su due resta a casa	34
26/07/2025 Sky TG24	
Caro gelato, aumento prezzi del 30% in quattro anni	35
25/07/2025 Sky TG24	
Voli, crescono le tariffe aeree e scendono le prenotazioni	36
26/07/2025 L'Huffington Post.it	
Marion Materassi multata dall'Antitrust per 3 milioni (come 13 mila materassi con rete in legno "motorizzata")	37
25/07/2025 Rai News	
Die Hälfte der Italiener leistet sich heuer keinen Sommerurlaub	38
25/07/2025 Edizione Caserta	
Assicurazioni Rc auto, Caserta ancora maglia nera: quanto si paga in media	39
25/07/2025 Arena Digitale	
Estate 2025: sono 36 i milioni di italiani in vacanza, ma quasi la metà rinuncia per i costi	40
25/07/2025 Levante News	
Bogliasco: sbarra del passaggio a livello su furgone; ritardi a 17 treni	41
25/07/2025 Liguria 24	
Bogliasco: sbarra del passaggio a livello su furgone; ritardi a 17 treni	42
25/07/2025 Teleborsa	
Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia	43
25/07/2025 La Repubblica.it - Finanza	
Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia	45
25/07/2025 LaStampa.it - Economia	
Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia	47
25/07/2025 Liguria 24	
Bogliasco: 'Incidente su passaggio a livello, ripercussioni enormi su trasporto ferroviario'	49
25/07/2025 Levante News	
Bogliasco: "Incidente su passaggio a livello, ripercussioni enormi su trasporto ferroviario"	50
25/07/2025 Borsa Italiana.it	
Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia	51
25/07/2025 Help Consumatori	
Rincari e vacanze, Consumatori: ecco perché un italiano su due rimane a casa	53
25/07/2025 Tecnoandroid.it	
Aria condizionata: come e possibile risparmiare?	55
25/07/2025 InterNapoli.it	
Rc Auto, a Napoli l'assicurazione è la più cara d'Italia: il costo medio ed il confronto con le altre città	56
25/07/2025 Il SecoloXIX - Finanza	
Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia	57
25/07/2025 Quotidiano di Sicilia.it	
Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia	59

Spid, Assoutenti critica i costi introdotti da InfoCert e Aruba: "Serve accelerare su CIE"

29 Luglio 2025 Dopo Aruba, da ieri anche InfoCert ha introdotto un abbonamento per il proprio servizio SPID, applicando un costo annuale di 4,90 euro più IVA (per un totale di 5,98 euro) a partire dal secondo anno di utilizzo. Assoutenti, commentando la novità, teme che altri provider possano ora adeguarsi, facendo pagare anche gli oltre 40 milioni di titolari di identità digitale in Italia. "Da ieri 28 luglio i clienti InfoCert saranno tenuti a pagare 4,90 euro all'anno per la gestione dello SPID a partire dal secondo anno di abbonamento, cui va aggiunta l'IVA portando così il costo totale a 5,98 euro a utente - ha dichiarato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Già Aruba nelle settimane scorse aveva introdotto un costo di 4,90 euro + IVA all'anno per il servizio di identità digitale, e il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei 40,5 milioni di titolari di SPID in Italia".

RITARDI NEI FINANZIAMENTI E LA CRITICA AL MODELLO ATTUALE

Secondo Melluso, alla base di queste scelte c'è "l'insostenibilità economica del modello di SPID gratuito e i ritardi nella concessione dei finanziamenti alle società fornitrici da parte del governo", una situazione che rischia di trasformare l'identità digitale in un servizio commerciale a pagamento, pur essendo diventato indispensabile per accedere a un'ampia gamma di servizi pubblici e privati. Assoutenti chiede quindi di accelerare la diffusione della Carta di identità elettronica, strumento alternativo che già consente l'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione. "È necessario accelerare il passaggio alla Carta di identità elettronica e la diffusione di tale strumento presso i cittadini, in modo da garantire il diritto all'identità digitale e assicurare che il servizio sia del tutto gratuito per gli italiani", ha aggiunto Melluso.

UNO SCENARIO IN EVOLUZIONE

A oggi Poste Italiane, che gestisce oltre il 70% delle identità digitali, mantiene la gratuità del servizio. Resta però il timore che altri provider possano introdurre un canone, soprattutto in assenza di un modello di finanziamento stabile da parte dello Stato. Le convenzioni con i gestori dello SPID scadranno a ottobre: dal 9 luglio è iniziato il periodo di tre mesi dedicato ai negoziati per il rinnovo, mentre il governo punta parallelamente a incrementare l'uso della CIE, che nell'ultimo anno ha visto salire le attivazioni dell'app CieID da 5,5 a 7,3 milioni.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spid diventa a pagamento anche con Infocert: rischio nuovi costi per 40 milioni di utenti

La trasformazione dello Spid da servizio gratuito a sistema a pagamento segna un cambio di rotta significativo per l'identità digitale in Italia. Dopo la decisione di Aruba, anche Infocert ha introdotto un costo annuo per la gestione dello Spid: 4,90 euro più Iva, che portano il totale a 5,98 euro a partire dal secondo anno di abbonamento. A dare la notizia è Assoutenti, che lancia l'allarme su un possibile effetto domino tra gli altri provider. Un cambiamento che potrebbe coinvolgere oltre 40 milioni di italiani già in possesso dello Spid, uno strumento diventato essenziale per l'accesso a una vasta gamma di servizi pubblici e privati, dalla sanità alle dichiarazioni fiscali.

Il timore è che il servizio, nato come gratuito e supportato dallo Stato, si stia avviando verso una logica di mercato che penalizza gli utenti finali. E dietro l'introduzione dei costi, si nasconde un problema più ampio: la sostenibilità economica dell'intero sistema.

realme GT 7T

Clicca su applica coupon in pagina (per clienti Prime) - 7000 mAh, Dimensity 8400-MAX, 12GB+256GB, 50 MP+32 MP, 120Hz 6.78", IP69

Identità digitale a pagamento: il nodo della sostenibilità

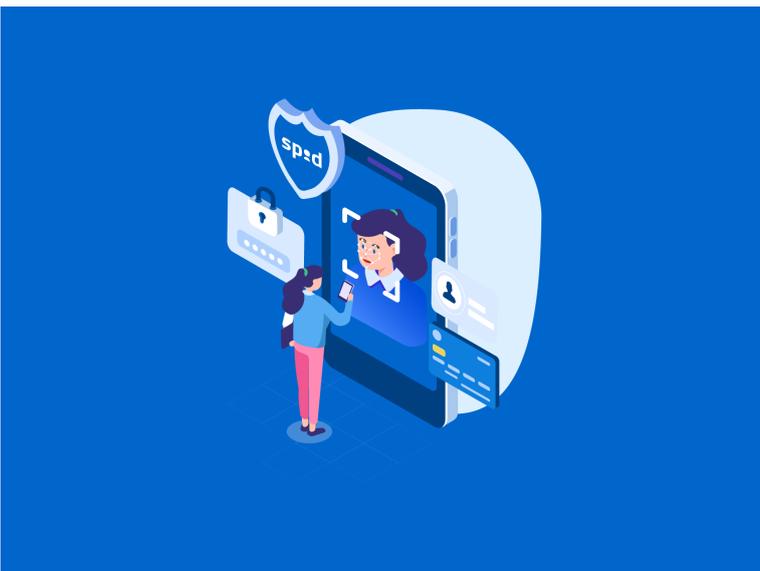
Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, chiarisce i motivi dietro questa svolta: "Alla base di questi nuovi balzelli addebitati agli utenti c'è l'insostenibilità economica del modello di Spid gratuito e i ritardi nei finanziamenti da parte del governo". In altre parole, i fornitori privati che gestiscono lo Spid non riescono più a sostenere i costi di gestione senza un ritorno economico, e l'assenza di fondi pubblici sufficienti li sta spingendo verso un modello commerciale.

La scelta di Aruba e Infocert potrebbe non restare isolata. Se altri identity provider decidessero di seguire questa strada, l'Italia si troverebbe di fronte a una privatizzazione de facto di un'infrastruttura digitale strategica. Una prospettiva che preoccupa le associazioni dei consumatori, soprattutto perché lo Spid è ormai diventato uno strumento indispensabile per accedere a moltissimi servizi digitali, anche di primaria necessità.

Secondo Melluso, l'unica strada percorribile per tutelare i cittadini è accelerare la transizione verso la Carta d'identità elettronica (Cie) come strumento unico per l'identità digitale. Una soluzione che, se ben gestita, permetterebbe di mantenere gratuito l'accesso ai servizi e ridurre la dipendenza da fornitori privati.

Nel frattempo, milioni di utenti dovranno fare i conti con l'ennesimo costo digitale, in un contesto già segnato da rincari e nuove tariffe in altri settori della pubblica amministrazione.

Potrebbe interessarti anche: Come fare lo Spid online



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spid diventa a pagamento: anche Infocert introduce il canone annuale

Cittadini dovranno pagare fino a 6 euro all'anno per l'identità digitale. Assoutenti e MDC lanciano l'allarme: rischio balzelli per 40 milioni di utenti.

Dal 28 luglio, anche i clienti Infocert dovranno pagare per mantenere attivo lo Spid. Dopo Aruba, infatti, un altro dei principali gestori dell'identità digitale ha introdotto un abbonamento annuale di 4,90 euro più IVA, per un totale di 5,98 euro. La novità riguarda gli utenti dal secondo anno di servizio in poi. Secondo Assoutenti, questa decisione potrebbe fare da apripista ad altri operatori, creando un effetto domino con costi aggiuntivi per oltre 40 milioni di cittadini.

'Il rischio - avverte il presidente Gabriele Melluso - è che anche gli altri fornitori si adeguino, introducendo canoni per un servizio pubblico divenuto essenziale nella vita quotidiana'.

I ritardi dello Stato dietro ai costi per gli utenti

La causa principale di questa svolta, secondo le associazioni, è l'insostenibilità economica del modello di Spid gratuito, acuita dai ritardi del governo nel rimborsare i gestori attraverso i fondi previsti dal PNRR. 'Questa situazione - aggiunge Melluso - rischia di trasformare l'identità digitale in un prodotto commerciale, minando il diritto all'accesso gratuito ai servizi pubblici online'.

L'alternativa proposta, ovvero la diffusione della Carta d'identità elettronica (CIE), appare ancora lontana dall'essere una soluzione praticabile, complici i lunghi tempi di rilascio, le difficoltà tecniche e una minore semplicità d'uso rispetto allo Spid.

MDC: 'Subito i fondi, altrimenti pagheranno i cittadini'

Anche il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) ha sollevato l'urgenza di sbloccare i 40 milioni di euro destinati ai provider Spid, già inseriti in un emendamento al decreto sul PNRR.

'Senza questi fondi - avverte l'associazione - si rischia di scaricare sui cittadini un costo che non dovrebbero sostenere, per colpa di inefficienze amministrative'.

Secondo MDC, l'idea di sostituire lo Spid con la CIE è poco realistica: oltre il 90% degli accessi ai servizi digitali della pubblica amministrazione avviene ancora tramite Spid.

'È paradossale - sottolinea l'associazione - che gli utenti debbano pagare per un servizio la cui adesione è stata fortemente incentivata dallo Stato e che oggi si vuole abbandonare senza un'alternativa concreta e funzionante. Se non si interviene tempestivamente, si rischia di creare una nuova barriera digitale, penalizzando soprattutto anziani, persone con minore alfabetizzazione digitale e residenti nei piccoli Comuni, dove l'accesso alla CIE è più difficile'.



10 azioni contro il caldo: come risparmiare energia senza rinunciare al benessere

10 azioni sostenibili, concrete e realistiche per affrontare il caldo in modo responsabile.

di Gabriele Melluso, Presidente Assoutenti

Quando il caldo estremo impatta così tanto sulla vita quotidiana e sui consumi delle famiglie, parlare di sostenibilità non vuol dire 'soffrire il caldo per risparmiare', ma trovare soluzioni intelligenti per non sprecare energia e denaro, senza mettere a rischio la salute.

Ecco quindi un decalogo pratico: 10 azioni sostenibili, concrete e realistiche per affrontare il caldo in modo responsabile.

10 mosse per affrontare il caldo senza sprecare energia (e salute)

- Usa il condizionatore solo dove serve e quando serve

Chiudi le porte delle stanze inutilizzate, imposta il termostato non sotto i 25°, e spegni se esci di casa. Scendere a 24°, 22° o addirittura 20°C:

- fa aumentare molto i consumi di elettricità (ogni grado in meno = +7% circa di consumo),

- può creare sbalzi termici poco salutari con l'esterno (rischio di raffreddamenti o malessere).

Ma è vero che se metto il condizionatore a 25 gradi, l'aria esce meno fredda rispetto a 20?

La quantità di aria fredda che esce è la stessa, soprattutto nei primi minuti. Ma il condizionatore lavora più a lungo se imposti una temperatura molto bassa, perché cerca di raggiungere un obiettivo più lontano. Un esempio pratico:

Se in casa ci sono 29°C e imposti il condizionatore a 25°C, l'impianto lavora per abbassare di 4 gradi e poi si regola o si ferma.

Se invece lo imposti a 20°C, deve lavorare più tempo per abbassare di 9 gradi.

Risultato: più energia consumata, più sbalzo termico, ma non più 'forza' d'aria.

INFO BOX - Non è vero che l'aria fredda è 'più forte' se metti 18°C.

È solo più estremo lo sforzo del condizionatore. E non raffreschi più in fretta: anzi, rischi solo di congelarti dopo pochi minuti e consumare di più.

Consiglio pratico - Se hai caldo e vuoi un sollievo immediato, imposta il condizionatore a 25-26°C e usa la funzione 'turbo' o 'ventola alta' per far circolare più velocemente l'aria. Poi abbassa la ventola quando ti senti meglio.

- Fai manutenzione ai filtri dell'aria.

Condizionatori e ventilatori puliti funzionano meglio e consumano meno.

- Approfitta del fresco naturale.

Apri le finestre la mattina presto o la sera tardi per arieggiare. Chiudi tapparelle e tende nelle ore più calde.

- Fai docce brevi, non bollenti né ghiacciate

Rinfrescano, evitano shock termici e riducono il consumo idrico. Usa acqua fresca anche per inumidire polsi e collo quando fa troppo caldo.

- Proteggi la pelle invece di 'resistere al sole'

Resistere al sole a tutti i costi non è un atto di forza, ma un errore comune.

Esporsi nelle ore più calde senza protezione non solo mette a rischio la salute della pelle, ma ti porta a cercare poi sollievo con l'aria condizionata o docce fredde, generando più consumi e più costi. Proteggi in anticipo:

- Usa creme solari ad ampio spettro (SPF 30 o 50) ogni volta che esci all'aperto, anche in città.

- Attenzione alle uscite nelle ore più calde!

Le ore critiche sono generalmente tra le 11:30 e le 17:00, con picchi di calore intorno alle 14:30 - 15:30.

Se non puoi evitare di uscire di casa in questo lasso di tempo per lavoro, visite o spostamenti obbligati, proteggiti così:

- usa cappelli a tesa larga o con protezione UV

- ventagli o mini ventilatori portatili USB (anche da borsa)

- ombrelli parasole (usati specialmente in Asia, ora si vedono circolare anche in Europa)

- vestiti leggeri, traspiranti e chiari (cotone, lino)

Porta sempre con te una borraccia d'acqua e rinfresca spesso polsi, collo e fronte. Alcuni gel o salviette rinfrescanti (senza alcol) possono aiutarti a sopportare meglio i picchi di calore durante attese o spostamenti.

- Usa l'auto con criterio

Se puoi, condividi i viaggi con amici, colleghi o parenti. Arieggia l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. Evita lunghe soste col motore acceso.

- Mangia fresco, locale, di stagione

10 azioni contro il caldo: come risparmiare energia senza rinunciare al benessere

Frutta e verdura estiva aiutano a idratarsi naturalmente. Riduci i cibi ultra-processati o confezionati che costano di più e generano più rifiuti. In estate il cibo può diventare un alleato contro il caldo, se scegli gli alimenti giusti come Frutta e verdura ricche di acqua e sali minerali (cetrioli, anguria, melone, lattuga, zucchine, pesche, albicocche, pomodori) e alimenti energizzanti ma leggeri (frutta secca in piccole quantità (mandorle, noci) cereali integrali (orzo, farro, riso freddo) yogurt bianco naturale (con frutta fresca)

Evita cibi troppo salati, fritti, ricchi di grassi: aumentano la sensazione di caldo e affaticano la digestione.

INFO BOX - Lo sapevi? Le albicocche secche sono un vero alleato anti-caldo! Ricche di potassio, ferro e zuccheri naturali, aiutano a reintegrare i sali minerali persi con il sudore e a darti energia veloce senza bisogno di bevande zuccherate.

Perfette come snack da portare con sé, ma da consumare con moderazione: 4-6 pezzi al giorno sono sufficienti.

Scegli quelle senza zuccheri aggiunti né conservanti per un'opzione davvero sana e sostenibile.

- Bevi acqua del rubinetto (se potabile nel tuo Comune)

In estate il fabbisogno di liquidi cresce, ma non è vero che servono per forza bevande zuccherate o commerciali per 'recuperare energia'.

Se nel tuo Comune l'acqua del rubinetto è potabile e controllata (come accade in gran parte d'Italia), è la scelta più sostenibile ed economica.

Evita plastica, risparmi (fino a 250EUR/anno) e resti idratato senza carichi di zuccheri.

Preferisci acqua a bibite gassate, che danno solo una sensazione momentanea di refrigerio, ma possono aumentare la sete e il consumo di calorie vuote. Il corpo riconosce l'acqua 'pura' come il miglior liquido da assorbire: è la più veloce da assimilare, senza interferenze.

Le bevande zuccherate e gassate non idratano quindi come l'acqua: contengono zuccheri, caffeina o sodio che possono aumentare la sete e rallentare l'assorbimento dei liquidi.

Se serve reintegrare i sali minerali:

- meglio acqua con una fetta di limone o
- acque minerali a residuo fisso medio-alto, oppure
- tisane fredde non zuccherate.
- Usa vestiti leggeri, traspiranti e chiari (cotone, lino, bambù)

Il modo in cui ti vesti in estate può davvero essere utile per affrontare il caldo in maniera intelligente. Scegli tessuti naturali e traspiranti come

- il cotone che assorbe il sudore e lascia respirare la pelle.
- Lino: leggerissimo, fresco, ideale nelle giornate afose.
- Bambù: ecologico, morbido e naturalmente antibatterico.

Evita invece tessuti sintetici (es. poliestere, nylon): fanno sudare di più e trattengono il calore.

INFO BOX - Perché i colori chiari? I colori chiari (bianco, beige, pastello) riflettono la luce del sole, mantenendoti più fresco al contrario di quelli scuri che assorbono il calore, aumentando la temperatura corporea.

Venezia, tassa da 100 euro sui turisti La polemica

Incoming 29/07/2025 08:03 Venezia, tassa da 100 euro sui turisti La polemica Venezia fa discutere, anche d'estate. L'ultimo 'grido di dolore' e l'ultima proposta choc pronta ad essere sfruttata per alzare l'ennesimo polverone è la provocazione del presidente dell'associazione dei commercianti di piazza San Marco, Setrak Tokatzian, che lancia il guanto di sfida. Siccome, dice all'Ansa, 'ogni giorno vedo fiumi di persone arrivare in città, ma nessuno acquista nulla' allora a questi turisti che arrivano con i lancioni 'farei pagare 100 euro a testa'. Così da limitarne gli arrivi e lasciare invece spazio alla 'bella gente, quella interessata alla città, quella che porta davvero qualcosa alla città'. Tutto questo arriva proprio nel giorno in cui si chiude il secondo anno di sperimentazione del ticket d'accesso, celebrato come un successo dal comune, che sottolinea come l'intenzione non sia quella di fare cassa sui turisti, ma di 'educarli' a scegliere date di visita alla città meno congestionate. E invece, ecco le dichiarazioni molto poco politicamente corrette di Tokatzian a gettare benzina sul fuoco. Dichiarazioni a cui si è affrettata a rispondere Assoutenti. 'L'idea di introdurre una tassa da 100 a carico dei turisti che visitano Venezia è una proposta folle e irrealizzabile che danneggia l'immagine dell'Italia all'estero - dice il presidente Gabriele Melluso -. La verità, e gli esercenti lo sanno fin troppo bene, è che i visitatori non comprano perché a Venezia i prezzi sono troppo alti' 'Per combattere il fenomeno dell'overtourism in Italia non servono tasse irrealistiche che trasformano le bellezze del nostro territorio in lusso per ricchi, ma provvedimenti sensati, a partire da ingressi contingentati, sistemi di prenotazione delle visite dei centri storici, e promozione di località e Comuni al di fuori dei principali tour turistici'. E tutto è pronto per un'altra polemica estiva.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Napoli conferma il primato: Rc Auto più cara

Napoli conferma il primato: Rc Auto più cara

Redazione web

29 Luglio 2025 - 08:30

NAPOLI. Napoli si conferma la provincia più cara d'Italia per l'assicurazione Rc Auto, con una media di 598 euro a polizza a luglio 2025. Questo dato emerge da un'analisi congiunta di Assoutenti e dai più recenti dati Ivass, che evidenziano una crescita generalizzata delle tariffe nel primo trimestre del 2025, con un costo medio nazionale di 410 euro, in aumento del 4,1% su base annua. A luglio, il costo medio ha raggiunto i 416 euro, con un incremento del 7,4% rispetto a giugno.

La forbice dei prezzi e i rincari territoriali

Il primato di Napoli è seguito da Prato (591 euro) e Caserta (528,5 euro), confermando una tendenza di prezzi elevati nel Sud Italia, sebbene alcune province meridionali come Enna (298 euro), Potenza (306 euro) e Oristano (310 euro) rimangano le più convenienti.

La forbice tra la provincia più cara (Napoli) e quella più economica raggiunge i 295 euro a polizza. A livello di rincari percentuali, Caltanissetta registra l'aumento più forte (+6,9% su base annua), seguita da Viterbo (+6,6%) e Roma (+6,4%), che ha visto un incremento a due cifre (+11%) a luglio, portando il premio medio a 482 euro. Reggio Calabria è l'unica città a registrare un lieve decremento del -0,2%.

L'Allarme Assoutenti: "Incrocio Pericoloso" per gli automobilisti

Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, da tempo esprime preoccupazione: «L'escalation delle tariffe Rc Auto prosegue nonostante l'inflazione sotto controllo e il calo dell'incidentalità in Italia' Melluso chiede interventi urgenti, tra cui l'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale che rende facoltativo l'indennizzo diretto, e una riforma dell'autorità di vigilanza con una governance indipendente dal mondo assicurativo. Il Codacons, dal canto suo, stima che questi rincari abbiano generato una stangata complessiva di oltre 2 miliardi di euro a danno degli automobilisti italiani nell'ultimo biennio, considerando le 32,9 milioni di auto assicurate.

Il crollo delle auto intestate ai giovani: un fenomeno in aumento

Un altro fenomeno preoccupante che ormai si evidenzia da qualche anno in qua è il forte calo delle vetture intestate ai giovani under 25, diminuite del 33% tra il 2012 e il 2022, scendendo sotto le 600mila unità. Questo dato è in controtendenza rispetto alla crescita generale del parco auto circolante (+8% nello stesso periodo).

Tra le cause principali di questo fenomeno, si annovera un minor valore dell'auto come simbolo di emancipazione per le nuove generazioni, che spesso conseguono la patente più tardi. Nelle grandi città come Milano e Torino, dove le alternative di mobilità e il trasporto pubblico sono più capillari, la percentuale di under 25 che prendono la patente a 18 anni scende rispettivamente al 35% e 39% mentre in Campania resta al 33%. Altro fattore decisivo è l'elevato costo dell'assicurazione auto per i neopatentati, spesso insostenibile.

L'Osservatorio Assicurativo di Segugio.it rileva che i premi Rc Auto per gli under 25 superano abbondantemente i mille euro.

Questi premi decrescono con l'età e l'esperienza, ma la fascia under 25 ha subito l'aumento maggiore negli ultimi 2 anni, con un premio ad agosto 2024 di 1.083,2 euro, in crescita di circa il 43% rispetto ad agosto 2022.

Il divario tra le province si estende anche a questo fenomeno, con il consueto raffronto tra Napoli e Aosta che mostra un differenziale di 270 euro, in aumento del +7,8% su base annua. L'aumento quasi incessante dei costi assicurativi, iniziato a metà del 2022 con il risveglio dell'inflazione in Europa, ha posto fine ad anni di ribassi, e la soglia dei 500 euro (prezzo medio del 2014) non è più così lontana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli conferma il primato: Rc Auto piu cara



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonifici istantanei, la guida Abi sui pagamenti bancari in sicurezza

Economia Materie prime, verso nuove miniere in Italia: ecco dove si scaverà



a cura di comunicazione@assoutenti.it

VENEZIA / CONTRIBUTO D'ACCESSO: 1,5 MILIONI D'INCASSO NETTO. POLEMI CHE SUL TICKET A 100 EURO

28/07/2025 VENEZIA - Il secondo anno di contributo d'accesso a Venezia si chiude con 5,4 milioni d'incasso di cui, tolte le spese, resta un milione e mezzo da utilizzare per la riduzione della Tari. Il dibattito e le polemiche però continuano, fino alla provocazione dell'Associazione Piazza San Marco di portarlo a cento euro. || Per l'assessore Michele Zuin il bilancio del secondo anno di sperimentazione del contributo d'accesso è positivo. Anzi, la poderosa macchina organizzativa messa in piedi per renderlo effettivo, rappresenta un patrimonio che l'amministrazione comunale uscente lascia a Venezia. Eppure il tema rimane controverso: tra chi il contributo d'accesso non lo vorrebbe affatto e chi invece lo vorrebbe aumentare anche a 100 euro, come provocatoriamente proposto dal presidente dell'Associazione Piazza San Marco Setrak Tokazian di fronte ad un flusso enorme di turismo giornaliero che a Venezia non spende quasi nulla. Meno diplomatica dell'associazione albergatori è stata Assoutenti che, definendo folle la proposta del contributo d'accesso a cento euro, sostiene che i visitatori non comprano a Venezia perché i prezzi sono troppo alti. Il tema degli enormi flussi di visitatori che attraversano la città, anche pernottando in uno dei quasi 90mila posti letto turistici ufficialmente censiti sul territorio comunale, rimane comunque sul tavolo. E per l'opposizione è questione tutt'altro che risolta con un contributo d'accesso. L'amministrazione comunale invece ripartirà proprio dall'analisi dei dati raccolti attraverso il contributo d'accesso. - Intervistati MICHELE ZUIN (ASSESSORE AL BILANCIO VENEZIA), DANIELE MINOTTO (DIRETTORE ASSOCIAZIONE VENEZIANA ALBERGATORI), CECILIA TONON (CONSIGLIERE COMUNALE 'VENEZIA E' TUA') (Servizio di Filippo Fois)

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

(Teleborsa) - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici. (Teleborsa) 28-07-2025 13:55

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

Banche, Economia 28 luglio 2025 - 13.55 (Teleborsa) - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici. Condividi ``



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Tassa da 100 euro per i turisti a Venezia: le polemiche

Proposta una tassa di 100 euro per i turisti a Venezia. Assoutenti: misura irrealistica, servono soluzioni più equilibrate Claudio Cafarelli Giornalista e content manager LinkedIn Giornalista pubblicista laureato in economia, appassionato di SEO e ricerca di trend, content manager per agenzie italiane e straniere Pubblicato: 28 Luglio 2025 14:10 Condividi iStock Le polemiche sulla proposta di una tassa di 100 euro per i turisti a Venezia A Venezia torna al centro del dibattito il tema dell'overtourism, un fenomeno che mette sotto pressione la città lagunare e che, secondo alcuni operatori locali, sta cambiando anche la natura del turismo. Milioni di visitatori ogni anno attraversano le calli della città, spesso in gruppi organizzati, senza fermarsi nei negozi o nei ristoranti, incidendo così poco sull'economia locale. A fronte di questa situazione, alcuni commercianti veneziani hanno avanzato l'ipotesi di introdurre una tassa giornaliera di 100 euro per i turisti. La proposta dei commercianti La proposta, emersa nei giorni scorsi, nasce dal crescente malcontento tra i commercianti e i residenti di Venezia, colpiti da un turismo sempre più mordi e fuggi. Il presidente dell'Associazione Piazza San Marco, Setrak Tokatzian, ha espresso pubblicamente il suo punto di vista, definendo lo stato attuale della città come "una calamita". Tokatzian è anche titolare di una storica gioielleria e osserva come il commercio locale sia in sofferenza, anche nei segmenti di fascia alta. Nel corso di un'intervista al Corriere della Sera, ha spiegato che la città è piena di visitatori che spesso non acquistano nei negozi, non consumano nei ristoranti e utilizzano i servizi pubblici senza contribuire in modo significativo all'economia veneziana. Ha riferito episodi di famiglie che dividono un piatto di pasta o una bevanda e ha segnalato file alle fontanelle per evitare l'acquisto di bottiglie d'acqua. La proposta prevede di limitare l'accesso dei grandi autobus turistici e di introdurre una tassa di 100 euro per i visitatori giornalieri. Secondo i sostenitori dell'iniziativa, questo contributo avrebbe lo scopo di scoraggiare il turismo giornaliero più economico, promuovendo un turismo più sostenibile e più rispettoso della città e delle sue risorse. Tokatzian ha anche evidenziato la presenza di venditori abusivi, che attraggono i turisti con prodotti irregolari come grano per piccioni o rose, sottraendo risorse al commercio legale: "Noi in regola non vendiamo nulla e dobbiamo vedere gli ambulanti fuori legge che fanno centinaia di euro al giorno in nero?" La risposta di Assoutenti Alla proposta dei commercianti ha risposto con fermezza Assoutenti, che ha definito l'idea di una tassa da 100 euro "folle e irrealizzabile". L'associazione dei consumatori sottolinea come una misura di questo tipo rischi di danneggiare l'immagine dell'Italia all'estero, trasformando le bellezze del paese in beni di lusso riservati a pochi. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha dichiarato che il problema non risiede nella presenza di turisti, ma nei prezzi troppo elevati praticati in città: "A Venezia si spende più che nel resto d'Italia, soprattutto nei luoghi più turistici". Secondo Melluso, i listini eccessivi di ristoranti e negozi spingerebbero i visitatori verso comportamenti più frugali, come evitare pranzi al ristorante o l'acquisto di souvenir. Assoutenti propone soluzioni alternative per affrontare il problema dell'overtourism, giudicando inutili le tasse irrealistiche. Tra le misure considerate più efficaci vengono citati gli ingressi contingentati, i sistemi di prenotazione per accedere ai centri storici e la promozione di mete turistiche meno conosciute. Secondo l'associazione queste iniziative permetterebbero di distribuire meglio i flussi turistici e di preservare il patrimonio culturale italiano senza penalizzare l'accesso al pubblico. Overtourism Tasse e Contributi Veneto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

28 luglio 2025 - 14.00 (Teleborsa) - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

Publicato il 28/07/2025 Ultima modifica il 28/07/2025 alle ore 13:55 Teleborsa Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Banche: Abi, Guida ai bonifici istantanei, tutte le info per un uso sicuro

Iniziativa nell'ambito del progetto 'Trasparenza semplice' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 lug - Cos'e' un bonifico istantaneo? Quando puo' essere utile usare questo servizio di pagamento? E' uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'Abi, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto 'Trasparenza semplice', ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realta' italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (Erpb). Il vademecum, segnala una nota Abi, disponibile sul sito dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) al link delle Guide Abi, e' a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, Unc) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti.

com-vmg (RADIOCOR) 28-07-25 11:07:15 (0249) 5 NNNN Tag Ita

a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'Abi lancia un vademecum per i bonifici istantanei

La guida mette a disposizione una guida utile per usare questo strumento di pagamento in sicurezza Gaia Vendettuoli 28 luglio 2025 Abi Associazione banche italiane abi strumenti di pagamento banche 4 minuti di lettura AGI - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste e altre domande l'Abi, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). ADV Il vademecum, disponibile sul sito dell'Abi (Le Guide Abi per approfondire) è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. Ecco, in sintesi, i principali contenuti della guida. ADV Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando si utilizza? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. I limiti di utilizzo In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime a effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici. Il progetto "Trasparenza semplice" La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'Abi, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

(Teleborsa) - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente.

Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza.

Cos'è il bonifico istantaneo?

È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali.

Quando può essere più utile utilizzarlo?

Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato.

Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo?

In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni.

I bonifici istantanei sono sicuri?

I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici.

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei



a cura di comunicazione@assoutenti.it

A Venezia i commercianti in difficoltà: <<Tanta gente, nessuno compra>>

A Venezia i commercianti in difficoltà: «Tanta gente, nessuno compra»

Fiumi di turisti ma negozi vuoti, Confcommercio racconta i problemi. Bettin attacca la giunta: «Modo per fare cassa non è la soluzione»

Non ha mai smesso di far discutere, la sperimentazione del contributo d'accesso, dal momento in cui, ormai quasi due anni fa, è stata approvata in Consiglio Comunale. Se nei giorni scorsi era stato il presidente dei commercianti di Piazza San Marco, Setrak Tokatzian, a lanciare la provocazione di un ticket da 100 euro, per favorire il «turismo di qualità e alto spendente», ora a inserirsi nel dibattito è il capogruppo dei Verdi, Gianfranco Bettin: «Il contenuto reale di proposte come quella di aumentare a dismisura il ticket d'accesso è la necessità di controllare davvero l'alluvione turistica che allaga Venezia in certi giorni, e sempre più spesso», spiega, «Si sono persi anni a far cassa, invece che a studiare, sperimentare e applicare strumenti per gestire e limitare i flussi».

Non è, però, dello stesso avviso il presidente di Confcommercio Venezia, Roberto Panciera: «Va fatto un plauso all'amministrazione comunale», premette, «perché ha iniziato ad affrontare il tema cercando una soluzione. Meglio provare a fare qualcosa che non stare fermi per il timore di sbagliare», fa notare.

Panciera ammette che il ticket non è uno strumento perfetto, «bisognerà lavorare ancora molto e affinarlo affinché si possa arrivare ad uno strumento migliore. Fin dal primo momento ero convinto che non avrebbe risolto ogni problema, ma bene che da qualche parte si sia cominciato a lavorare». Rispetto alle difficoltà dei commercianti sollevate da Tokatzian, il presidente dell'Ascom non può che dirsi d'accordo: è un periodo difficile per tutti, dagli ambulanti al lusso, dall'artigianato alle grandi firme d'abbigliamento. «Di certo la soluzione non è dietro l'angolo», ammette, «ci sono implicazioni internazionali che influenzano la situazione, due guerre, tensioni sui dazi, cambi del dollaro svantaggiosi per gli americani, tutti elementi che influenzano il commercio della città. Certo, Venezia ha già vissuto momenti difficili e abbiamo visto che si possono superare», dice, ricordando gli anni bui della pandemia, seguiti subito dopo dalla guerra in Ucraina.

Di tutt'altro avviso Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, che alla provocazione di un ticket di 100 euro risponde: «La verità, e gli esercenti lo sanno fin troppo bene, è che i visitatori non comprano perché a Venezia i prezzi sono troppo alti. Per combattere il fenomeno dell'overtourism in Italia non servono tasse irrealistiche che trasformano le bellezze del nostro territorio in lusso per ricchi, ma provvedimenti sensati».

I problemi dei commercianti, però, sono dettati anche dall'esplosione degli acquisti online, spesso considerati come più semplici e veloci, con la comoda consegna sotto casa, che, però, mettono a rischio la sopravvivenza di negozi di prossimità così come di quelli artigianali. «I turisti, spesso, fotografano una vetrina e cercano sul web prodotti simili o meno cari, spesso delle imitazioni» conclude Panciera.

Riproduzione riservata © La Nuova Venezia

Estate 2025, vacanze al bivio: quasi metà degli italiani rinuncia, ma c'è chi si indebita per partire

28/07/2025 08:00 di Guido Albucci Un'Italia divisa tra chi resta a casa per risparmiare e chi è pronto a fare debiti pur di non rinunciare alle ferie. Tra inflazione, rincari e desiderio di normalità, l'estate 2025 racconta una nazione economicamente fragile ma psicologicamente affamata di evasione. Vacanze sì, ma a quale prezzo? È il grande interrogativo che accompagna l'estate degli italiani. Secondo Assoutenti, il 49,2% dei cittadini quest'anno non andrà in vacanza, principalmente per motivi economici. Ma c'è anche chi, pur di partire, è disposto a indebitarsi. Lo rivela uno studio di Susini Group, secondo cui oltre il 38% delle famiglie italiane sta valutando o ha già contratto un debito per finanziare le ferie, generando un'esposizione complessiva che supera i 7,6 miliardi di euro, in crescita del 12% rispetto al 2024. Un'Italia spaccata, dunque, tra chi si arrende alla crisi e chi, invece, tenta di resistere aggrappandosi a un prestito. 'Nei momenti di incertezza, la vacanza diventa una parentesi di normalità psicologicamente necessaria, anche a costo di indebitarsi. Ma attenzione: è una tendenza pericolosa se non gestita con consapevolezza', avverte Sandro Susini, consulente del lavoro e fondatore di Susini Group. Il paradosso del benessere a credito Secondo i dati, ogni famiglia indebitata spenderà in media 830 euro, su un budget totale che si aggira attorno ai 2.630 euro. La spesa pro capite settimanale sale a 655 euro, con un incremento del 6,5% rispetto al 2024. La spinta a ricorrere al credito è alimentata da una inflazione turistica che viaggia oltre il 7%, superiore a quella generale (5,3%). I principali aumenti: Strutture ricettive: +19% Trasporti (carburanti, voli, traghetti): +14% Servizi balneari: +9% Pacchetti vacanza: +11% 'A fronte di una situazione internazionale instabile - tra guerre, dazi e rincari energetici - il comparto turistico italiano vive una fase di tensione economica senza precedenti', sottolinea Susini. 'Il rischio? Che sempre più famiglie della fascia media entrino in un circolo vizioso di sovraindebitamento, solo per concedersi qualche giorno di evasione.' Assoutenti: 'Il 49% degli italiani costretto a rinunciare' Dall'altro lato della medaglia, i dati diffusi da Assoutenti, sulla base di un'indagine Federalberghi, fotografano un'Italia in difficoltà: quasi un italiano su due ha deciso di non partire quest'estate, in aumento rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023. 'La nostra allerta si è purtroppo concretizzata - commenta Assoutenti -. Il 54,8% di chi resta a casa lo fa per motivi economici, schiacciato da un aumento dei prezzi che riguarda tutto il settore turistico.' E in effetti i numeri parlano chiaro: il giro d'affari del turismo estivo passa da 33,8 miliardi nel 2023 a 41,3 miliardi nel 2025, con un incremento del 22%, a fronte di soli 1,4 milioni di vacanzieri in più in due anni. C'è quindi più spesa, ma meno accessibilità. 'La stangata su prezzi e tariffe sta cambiando le abitudini: le famiglie abbandonano le classiche vacanze ad agosto, preferendo brevi fughe in mesi meno costosi come giugno o settembre', conclude Assoutenti. Un'estate in chiaroscuro L'estate 2025 consegna dunque un quadro complesso: da un lato, la voglia di vivere dopo anni difficili; dall'altro, la fragilità economica che divide il Paese tra chi può permettersi una vacanza - anche a debito - e chi è costretto a rinunciare del tutto. Un paradosso che riflette una dinamica ormai consolidata: la felicità a credito può diventare una trappola, soprattutto in un contesto dove il costo del denaro è in aumento e l'accesso al credito più difficile. Scegliere come, dove e quanto spendere per le ferie non è più solo una decisione legata al benessere personale, ma un tassello cruciale nella costruzione della stabilità economica delle famiglie italiane.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonifici istantanei: come funzionano, quali sono i limiti e quanto sono sicuri. La guida dell'Abi

Bonifici istantanei: come funzionano, quali sono i limiti e quanto sono sicuri. La guida dell'Abi L'ABI, con le banche e le Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida digitale, con tutte le informazioni per conoscere e usare il bonifico istantaneo in sicurezza di Maria Mantero 28/07/2025 Salva Stampa Condividi

INDICE + Cos'è il bonifico istantaneo? + Quando usare un bonifico istantaneo? + Esistono limiti di importo per i bonifici istantanei? + I bonifici istantanei sono sicuri? + OPZIONI Salva Condividi Iscriviti a TempoReale Iscriviti Iscriviti Annulla Conferma Iscriviti Mandare o ricevere denaro in tempo reale senza costi aggiuntivi è possibile e molto facile, ma è fondamentale prestare attenzione alle truffe facendo ogni operazione in sicurezza e in modo consapevole. L'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, disponibile sul sito dell'ABI è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. Leggi anche: **Bonifici istantanei senza costi aggiuntivi: tutte le novità a partire dal 9 gennaio** Cos'è il bonifico istantaneo? Il bonifico istantaneo è una modalità di pagamento elettronico che consente di trasferire denaro in meno di 10 secondi tra conti correnti appartenenti all'area SEPA (Single Euro Payments Area), ossia l'area unica dei pagamenti in euro. Il servizio è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, anche nei giorni festivi, con accredito immediato dei fondi sul conto del beneficiario. In Italia, il bonifico istantaneo è già disponibile presso numerose banche e istituti di pagamento. Tuttavia, dal 9 gennaio 2025 diventerà obbligatorio per le banche accettare bonifici istantanei e eliminare i costi extra rispetto a quelli di un normale bonifico ordinario. Entro il 9 ottobre 2025, le stesse dovranno anche rendere disponibile l'invio dei bonifici istantanei tramite tutti i canali utilizzati per i normali bonifici bancari. Quando usare un bonifico istantaneo? Il bonifico istantaneo è particolarmente utile quando serve inviare denaro in tempi rapidi, ad esempio per: pagare una bolletta in scadenza; effettuare una ricarica urgente di una carta prepagata; trasferire soldi a un familiare o amico in difficoltà; acquistare beni di seconda mano in modo tracciabile e sicuro. La disponibilità immediata lo rende uno strumento ideale anche per gestire situazioni impreviste o per concludere velocemente transazioni tra privati. Esistono limiti di importo per i bonifici istantanei? In genere, l'importo massimo di un bonifico istantaneo è fissato dalla banca, ma il cliente può modificare i propri limiti operativi in base alle esigenze personali. Questo consente un maggiore controllo delle transazioni e contribuisce alla sicurezza del conto corrente. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono sicuri, ma richiedono attenzione massima, perché il trasferimento avviene in tempo reale ed è irrevocabile, quindi una volta confermato, l'importo non può essere recuperato. Questo espone i clienti al rischio di truffe online, soprattutto in caso di pagamenti a venditori non affidabili o in seguito a frodi informatiche. Per ridurre questi rischi, le banche eseguono un controllo in tempo reale sulla corrispondenza tra l'IBAN e il nome del beneficiario. Se i dati non coincidono, il cliente viene avvisato prima di confermare l'operazione. Questo sistema di verifica diventerà obbligatorio dal 9 ottobre 2025, sia per i bonifici istantanei che per quelli tradizionali. Il risultato del controllo potrà indicare: dati corrispondenti; mancata corrispondenza; parziale coincidenza; impossibilità di verifica (ad esempio conto chiuso o problemi tecnici). riproduzione riservata Maria Mantero Redazione Digital Mail

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

28 luglio 2025 - 13:58

(Teleborsa) - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Banche: da ABI il vademecum sui bonifici istantanei

Teleborsa | 28/07/2025 11:58 (Teleborsa) - Cos'è un bonifico istantaneo? Quando può essere utile usare questo servizio di pagamento? È uno strumento sicuro? Ci sono limiti di importo nel suo utilizzo? Per rispondere a queste ed altre domande l'ABI, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (ERPB). Il vademecum, pubblicato sul sito dell'ABI, è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, UNC) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'ABI, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Cos'è il bonifico istantaneo? È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo? Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. I bonifici istantanei sono sicuri? I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBAN e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici.

Il passaporto italiano e tra i più "potenti" al mondo: tutti i Paesi che si possono visitare senza visto

Il passaporto italiano è tra i più "potenti" al mondo: tutti i Paesi che si possono visitare senza visto
Il documento di viaggio tricolore consente di andare in 189 Stati senza bisogno di ulteriori pratiche
26 luglio 2025 14:24

L'ingresso in almeno 189 Paesi senza dover compiere ulteriori pratiche burocratiche. Il passaporto italiano continua ad essere uno dei "più potenti" al mondo: consente ai viaggiatori di raggiungere mete lontane con pochi sforzi. Henley Passport Index, la classifica ritenuta fra le più autorevoli sul tema, il documento tricolore al terzo posto in assoluto insieme ai documenti di Germania, Francia, Spagna, Irlanda, Finlandia e Danimarca. La classifica messa a punto dall'Henley Passport Index si basa 199 diversi passaporti e 227 diverse destinazioni di viaggio. La graduatoria viene aggiornata mensilmente ed è ritenuta lo strumento di riferimento standard per la valutazione della potenza di un passaporto. Chi dispone del documento tricolore può andare in 189 Paesi senza bisogno di visto preventivo. Tra i Paesi extra-Ue visitabili col solo passaporto italiano, senza visto o con visto all'arrivo, figurano Stati come la Cina, il Giappone, il Messico o il Brasile. Nel 2025 al vertice della classifica mondiale - per il secondo anno consecutivo - si trova Singapore. I cittadini del Paese asiatico, infatti, possono accedere liberamente a 193 destinazioni. Il secondo gradino del podio è occupato da Giappone e Corea del Sud, entrambi con 190 destinazioni accessibili senza visto. Spesso ci si lamenta dei tempi d'attesa per il rilascio del passaporto italiano. Ma il documento ha dei costi che per molti cittadini non sono poi così indifferenti. Nelle scorse settimane Assoutenti ha rilevato che nel nostro Paese richiedere il passaporto costa di più rispetto ad altri Stati. Bisogna infatti sostenere una spesa minima di 116 euro, costituita da un bollettino da 42,50 euro cui si aggiunge un contrassegno amministrativo da 73,50 euro. Se la richiesta viene presentata attraverso il servizio messo a disposizione da Poste Italiane è previsto un costo aggiuntivo di 14,2 euro, e se si opta per la consegna a domicilio vanno pagati ulteriori 9,53 euro per la spedizione. Ad esempio in Francia il costo è di 86 euro mentre in Spagna bastano appena 30 euro.

Il passaporto italiano è tra i più "potenti" al mondo: tutti i Paesi che si possono visitare senza visto
Il documento di viaggio tricolore consente di andare in 189 Stati senza bisogno di ulteriori pratiche
26 luglio 2025 14:24 26 luglio 2025 14:24

"Mercoledì 2", super evento di lancio a Roma: lunghe code, c'è anche Tim Burton

Il documento di viaggio tricolore consente di andare in 189 Stati senza bisogno di ulteriori pratiche L'ingresso in almeno 189 Paesi senza dover compiere ulteriori pratiche burocratiche. Il passaporto italiano continua ad essere uno dei "più potenti" al mondo: consente ai viaggiatori di raggiungere mete lontane con pochi sforzi. Henley Passport Index, la classifica ritenuta fra le più autorevoli sul tema, piazza il documento tricolore al terzo posto in assoluto insieme ai documenti di Germania, Francia, Spagna, Irlanda, Finlandia e Danimarca. La classifica messa a punto dall'Henley Passport Index si basa 199 diversi passaporti e 227 diverse destinazioni di viaggio. La graduatoria viene aggiornata mensilmente ed è ritenuta lo strumento di riferimento standard per la valutazione della potenza di un passaporto. Chi dispone del documento tricolore può andare in 189 Paesi senza bisogno di visto preventivo. Tra i Paesi extra-Ue visitabili col solo passaporto italiano, senza visto o con visto all'arrivo, figurano Stati come la Cina, il Giappone, il Messico o il Brasile. Nel 2025 al vertice della classifica mondiale - per il secondo anno consecutivo - si trova Singapore. I cittadini del Paese asiatico, infatti, possono accedere liberamente a 193 destinazioni. Il secondo gradino del podio è occupato da Giappone e Corea del Sud, entrambi con 190 destinazioni accessibili senza visto. Spesso ci si lamenta dei tempi d'attesa per il rilascio del passaporto italiano. Ma il documento ha dei costi che per molti cittadini non sono poi così indifferenti. Nelle scorse settimane Assoutenti ha rilevato che nel nostro Paese richiedere il passaporto costa di più rispetto ad altri Stati. Bisogna infatti sostenere una spesa minima di 116 euro, costituita da un bollettino da 42,50 euro cui si aggiunge un contrassegno amministrativo da 73,50 euro. Se la richiesta viene presentata attraverso il servizio messo a disposizione da Poste Italiane è previsto un costo aggiuntivo di 14,2 euro, e se si opta per la consegna a domicilio vanno pagati ulteriori 9,53 euro per la spedizione. Ad esempio in Francia il costo è di 86 euro mentre in Spagna bastano appena 30 euro.

Il passaporto italiano e tra i piu "potenti" al mondo: tutti i Paesi che si possono visitare senza visto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Biglietti aerei, aumenti record: volare in Europa costa il 156% in più

I voli europei e nazionali registrano aumenti mai visti dal 2021. In un'estate tra inflazione, tensioni geopolitiche e calo dei viaggi, volare costa sempre di più. Giorgio Pirani, giornalista economico-culturale e professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia, collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 26 Luglio 2025 14:11. Condividi 123RF. Estate calda per le tariffe aeree: tornano a salire i prezzi e gli italiani non viaggiano più. I prezzi dei voli sono sempre più alti, in un'estate piena di tensioni per il calo dei viaggi transatlantici e i conflitti in Medio Oriente ed Ucraina. Stando ai dati dell'Unc, i voli europei sono schizzati al 156,5%, seguiti da quelli nazionali a 124,9% rispetto ai prezzi di quattro anni fa. E lo analizza anche Cirium, che fornisce dati e analisi nel settore dell'aviazione, inclusi dati sulle tariffe aeree; in media le tariffe per i viaggi all'interno dell'Europa sarebbero salite del 20,3%. Facendo una previsione, anche se Cirium non si sbilancia, nei prossimi mesi estivi gli aumenti potrebbero attestarsi attorno al 7%. Dal 2021 in Italia i prezzi sono aumentati del 156%. Nella classifica dei rincari che l'Unc ha stilato, al primo posto ci sono appunto i voli europei e nazionali, ma nella top 10 sono presenti anche i pacchetti vacanze in Italia, che sono cresciuti del 45,8% dal 2021. Salgono anche i voli intercontinentali (40,3%) e villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (15,7%). I rincari del genere sono da ricondurre all'aumento del costo del carburante e dell'energia, che incide direttamente sul prezzo dei trasporti (in questo caso per i voli) e indirettamente sui servizi turistici (hotel, villaggi), aggravando l'inflazione di settore. Il turismo infatti sta diventando sempre più un bene di lusso, con i rincari che possono escludere fasce di reddito medio-basse. Rischio di concentrazione della domanda su soluzioni ancora più economiche o su forme di turismo non organizzato (affitti privati, viaggi fai da te). E gli italiani non vanno in vacanza. Non è un caso che quasi la metà degli italiani quest'anno non farà vacanze, come attesta un'analisi di Federalberghi: oltre 36 milioni saranno in viaggio fra giugno e settembre, ma la metà restante (il 49,2%) non si sposterà e resteranno a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%). Per Assoutenti il fatto che meno persone partano determina tra l'altro un effetto a catena, con un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura. L'88% degli italiani rimarrà nei confini nazionali per le ferie estive mentre il rimanente 12% riguarda coloro che si recheranno all'estero e che, anche in questo caso, opteranno principalmente per le località di mare in Paesi esteri vicini all'Italia (57%). I prezzi dei biglietti in aumento. Dai dati della società di analisi Cirium, in Italia i prezzi dei biglietti sono aumentati per le seguenti destinazioni: Danimarca: +48,1%; Svezia: +41,4%; Spagna: +35,8%; Inghilterra: +25,7%; Portogallo: +10,3%; Irlanda: +7,3%; Grecia: +7,2%. Sono invece in calo le prenotazioni per quanto riguarda l'Italia. Considerando le principali destinazioni italiane (Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Linate, Napoli, Catania, Bologna, Firenze, Venezia, Cagliari, Bari, Olbia, Torino e Brindisi), le prenotazioni interne per luglio e per agosto, già chiuse nel primo semestre, sono infatti in discesa del 16%. Le prenotazioni per i viaggi europei con destinazione Italia sono invece stabili. Scendono invece quelle dagli Stati Uniti al Bel Paese che, tra luglio e agosto, registrano un calo del 9,48%. La riduzione si attesta anche nella tratta al contrario, ovvero dall'Italia verso gli Stati Uniti, con una discesa del numero di viaggiatori del 10,53%. Unione europea



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assistenza ai disabili, sit-in dei familiari a Borghetto: 'Vogliono privatizzare il servizio'

fotogallery L'iniziativa, davanti al Sestante, è stata organizzata dal Comitato di Solidarietà Familiare istituito presso Assoutenti Borghetto: dopo due bandi andati deserti, torna lo spettro del trasferimento del servizio a Loano di Nicola Seppone 26 Luglio 2025 - 11:07 3 min STAMPA Borghetto Santo Spirito. Si sono ritrovati questa mattina davanti al Sestante di Borghetto Santo Spirito per lanciare un messaggio forte: 'I nostri figli qui stanno bene. Non stravolgete un servizio che funziona'. È l'appello dei familiari dei ragazzi con disabilità seguiti dalla struttura di Borghetto che da anni ospita il servizio di assistenza gestito da Asl2. Un presidio diventato punto di riferimento non solo per i pazienti, ma anche per le famiglie, che con il tempo hanno coltivato una totale stima e fiducia negli operatori sanitari. Andrea Martocchia, del comitato dei parenti dei ragazzi disabili, spiega: 'E' già stato tutto deciso. Ed è stato deciso senza che le famiglie dei ragazzi venissero coinvolte. Abbiamo scoperto del trasferimento e della privatizzazione del servizio quasi per caso a gennaio. Noi vogliamo che il servizio resti pubblico e sia gestito ancora dall'Asl. Siamo andati incontro all'Azienda accettando il cambio di struttura, ma i ragazzi devono comunque essere seguiti dallo stesso personale di Asl che li segue da tanti anni e vuole loro bene. L'Asl ha promosso due bandi esplorativi, che però sono andati deserti. L'Asl paga l'affitto per l'ospitalità nella struttura di Borghetto, quindi i ragazzi potrebbero comunque restare qui. Non vediamo l'urgenza di trasferirli altrove'. Il trasferimento presso il Pogliani di Loano dovrebbero avvenire a breve: 'Ci hanno detto che succederà il 18 agosto. Ci rivolgiamo al presidente della Regione Marco Bucci, affinché ci aiuti a mantenere la gestione del servizio in campo ad Asl. Vorremmo anche restare al Sestante. Ma siamo disposti anche a cambiare, se avremo la garanzia che il servizio resterà sotto gestione pubblica'. 'Il Sestante non è solo un edificio: è un luogo dove si sono creati legami, dove i nostri figli si sentono accolti e al sicuro', raccontano i genitori. Ma ora quel punto fermo rischia di saltare. Il servizio potrebbe essere trasferito a Loano o comunque altrove. Inizialmente con gli stessi operatori, 'ma temiamo che col tempo si vada verso una gestione privata. E allora tutto cambierebbe', denunciano i familiari. guarda tutte le foto 9 Assistenza ai disabili, sit-in dei familiari a Borghetto La causa? L'affitto Sestante è diventato insostenibile per le casse di Asl2. Da qui la decisione di cercare una nuova sede. Due bandi pubblici sono però andati deserti, senza trovare alternative valide. L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, aveva preso un impegno con i genitori, incontrandoli personalmente all'ospedale di Albenga nelle scorse settimane, e promettendo un secondo bando. Promessa mantenuta, ma ancora una volta l'iniziativa è stata un buco nell'acqua. Così, oggi, la protesta - pacifica, ma carica di rabbia - è sfociata in strada. Non tanto contro il trasloco in sé, quanto contro lo spettro di un servizio che potrebbe cambiare volto. 'Il problema non è il luogo - ribadiscono i genitori - ma chi ci lavora. Vogliamo che resti pubblico e che gli operatori, che conoscono i nostri ragazzi da anni, continuino a seguirli'. Gianluigi Taboga, presidente onorario di Assoutenti Savona: 'Le famiglia dei ragazzi hanno avuto modo e maniera di esprimere le loro opinioni, risultato di 12 anni di esperienza al Sestante di Borghetto. Esiste la necessità di trovare una soluzione concordata, per questo, a livello internazionale, europeo e nazionale, è stata predisposto un percorso di concertazione tra le parti al fine di arrivare ad una soluzione amichevole e ragionevole della vertenza. Questo va fatto sempre con volontà di risolvere i problemi anziché acuirli'. Il sindaco di Borghetto, Giancarlo Canepa: 'Con le famiglie sono sempre stato sincero. Capisco la loro preoccupazione, perché è naturale: sono genitori e parenti di ragazzi con disabilità in procinto di essere trasferiti e perciò sono solidale con la loro preoccupazione. Ma va detto che i motivi iniziali per i quali mi ero attivato per arrivare ad una soluzione sono venuti meno: il servizio non viene dismesso, ma solo spostato di qualche centinaio di metri nel comune accanto, a Loano; non ci saranno costi a carico delle famiglie; per un certo periodo la gestione resterà pubblica al fine di garantire un passaggio di consegne adeguato (e questo è l'aspetto più delicato). Perciò secondo me i motivi per dire no a questo spostamento a mio avviso non ci sono più'. Durante la manifestazione questa mattina, tra l'altro, è partita una raccolta firme indirizzata all'assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò, al direttore generale di Asl2 Michele Orlando, alla direttrice socio-sanitaria Monica Cirone (e al sindaco Canepa e al difensore civico regionale Francesco Cozzi). Recita il testo del documento, che ha ottenuto un centinaio di sottoscrizioni in poche ore: 'A seguito insoluto grave problema riguardante il trasferimento in altra sede dei ragazzi disabili ricoverati da 12 anni presso la struttura del 'Il Sestante' di Borghetto Santo Spirito i componenti del direttivo del 'Comitato di Solidarietà Familiare' rivolgono nuovo pressante appello perché sia garantita la continuità assistenziale degli anni passati, con metodi e personale qualificato, alle dirette dipendenze e controllo della Asl2. Il metodo per risolvere la vertenza è quello che è stato a suo tempo concordato e che riproponiamo come 'Accomodamento ragionevole' previsto e consigliato dalle norme attualmente vigenti. Forti e consapevoli della necessità del rispetto dei diritti rivendicati, a sostegno dei più deboli, si confida che vogliate proporre adeguate ed accettabili soluzioni. La solidarietà espressa anche dai firmatari in calce alla presente, sia considerata come una pressante richiesta che merita adeguata considerazione'. Alla manifestazione di oggi erano presenti polizia locale e carabinieri per garantire la sicurezza dell'iniziativa, che comunque si è svolta in modo pacifico-

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assistenza ai disabili, sit-in dei familiari a Borghetto: 'Vogliono privatizzare il servizio'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assistenza ai disabili, sit-in dei familiari a Borghetto: 'Vogliono privatizzare il servizio'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

VACANZE: ASSOUTENTI, IL 49% DEGLI ITALIANI RESTA A CASA, POCHI SOLDI E PREZZI TROPPO ALTI

26 Luglio 2025 08:25 Italia - Cronaca ROMA - I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi. "Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 - denuncia Assoutenti - Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze". E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa. "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse", conclude Assoutenti. Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esodo al via, in estate 36 mln italiani in viaggio. Consumatori: Allarme caro-prezzi

26 Luglio 2025

- di Maria Elena Ribezzo Bollino rosso sabato 26 luglio e domenica 27 luglio. Bollino nero per il traffico nelle mattinate di sabato 2 e 9 agosto Arriva il primo grande fine settimana di partenze e scatta il piano esodo estivo di Anas, che prevede dal 25 luglio e fino al 31 agosto sulle strade e autostrade di competenza oltre 273 milioni di spostamenti (13,2 milioni per questo weekend). Diminuiscono i cantieri: fino all'8 settembre ne saranno chiusi o sospesi 1348, circa l'81% di quelli attivi (1672). Per agevolare i flussi di traffico già dal 1° luglio sono stati chiusi 98 cantieri inamovibili pari a circa 680 km di strada. Viabilità Italia prevede bollino rosso nel pomeriggio del 25 luglio, la mattina di sabato 26 luglio e domenica pomeriggio 27 luglio. Le giornate più critiche dell'estate per il traffico sono le mattinate di sabato 2 e 9 agosto, contrassegnate dal bollino nero. Il Paese intanto registra un boom di presenze turistiche nell'estate 2025, che secondo Federalberghi vedrà in viaggio 36,1 milioni di italiani, per un giro di affari pari a 41,3 miliardi di euro, con una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Mai come quest'anno, secondo le stime di Tecne, a colpire è proprio la diversa modalità delle scelte nel popolo dei viaggiatori. Si muoveranno meno adulti e più bambini, caratterizzando la dimensione familiare della vacanza estiva. Inoltre, nella stagione più 'alta', il tempo delle ferie si estende da giugno a settembre, con un aumento delle partenze nei mesi cosiddetti 'periferici' e una conseguente stagionalizzazione naturale della domanda turistica. In definitiva, la 'vacanza tipo' si accorcia - da 10,3 a 10 giorni in media - ma si moltiplica in termini di frequenza. Ciò definisce una tipologia di turista che cambia stile di vita e ridisegna a propria misura gli spazi del tempo libero, frammentandolo secondo una strategia tutta personale e incentrata su una maggior attenzione al proprio benessere. Secondo l'indagine, non di solo agosto viene vissuta la vacanza, pur restando questo il mese principe delle ferie estive. La crescita rilevata rispetto al 2024 va questa volta ad accostarsi più alla qualità della spesa che non alla durata della permanenza. Le destinazioni di maggior presa saranno comunque quelle di mare, sebbene lo studio evidenzia un peso maggiore nella scelta delle destinazioni naturalistiche e meno affollate, a dimostrazione della sensibilità sempre crescente degli italiani verso bellezze naturali, ambiente e tranquillità. L'Italia si conferma comunque la regina delle destinazioni preferite, con un 88% delle preferenze. Il restante 12% riguarda coloro che si recheranno all'estero e che, anche in questo caso, opteranno principalmente per le località di mare. Sono preoccupate dai rincari le associazioni dei consumatori. "Pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre", rileva Assoutenti. La quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire", conferma il Codacons. Il numero di cittadini che sceglie il mese di agosto per le vacanze. Se 36,1 milioni gli italiani trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre e di questi il 54,8% resterà a casa per mancanza di liquidità. "E' un dato drammatico", osserva l'Unione Nazionale Consumatori, che punta il dito contro gli stipendi che sono rimasti per troppi anni al palo, il caro-vita che ha colpito anche le spese obbligate come quelle alimentari e le bollette di luce e gas, ma anche dalle vacanze che sono diventate troppo care per troppi italiani. Al di là dei voli aerei, secondo l'ultimo dato Istat congiunturale di giugno, del 32,7%, quelli nazionali e del 5,8%, quelli intercontinentali, il problema, per il presidente Massimiliano Dona, "è che anche si accontenterebbe di andare in un campeggio si è ritrovato un rincaro mensile del 15,7%". Tags: Anas, consumatori, esodo, estate, Federalberghi, Turismo

Esodo al via, in estate 36 mln italiani in viaggio. Consumatori: Allarme caro-prezzi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Le vacanze non sono per tutti. Un italiano su due resta a casa

Il giro di affari passa dai 33,8 miliardi del 2023 a 41,3 a fronte di appena 1,4 milioni di villeggianti in più. Pubblicato il 26 Luglio 2025 - Aggiornato il 26 Luglio 2025 alle 00:07 di Raffaella Malito. Federalberghi dà i numeri sugli italiani in vacanza - saranno 36,1 milioni - e i consumatori lanciano subito l'allarme. Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire, afferma il Codacons. Sempre meno vacanzieri in agosto per i rincari. Il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando le tariffe sono più competitive. 'Il dato di Federalberghi, secondo il quale il 54,8% di chi resta a casa, non andrà in vacanza per mancanza di liquidità, è drammatico. Dipende certo e in primo luogo dagli stipendi che sono rimasti per troppi anni al palo, poi dal caro-vita che ha colpito anche le spese obbligate come quelle alimentari e le bollette di luce e gas, ma anche dalle vacanze che sono diventate troppo care per troppi italiani' afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023, denuncia Assoutenti. Il peso del caro-vita evidente nel giro d'affari. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa. di Raffaella Malito



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro gelato, aumento prezzi del 30% in quattro anni

Economia Bonus agricoltori 2025, come e quando chiedere fino a 2.500 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Voli, crescono le tariffe aeree e scendono le prenotazioni

Economia Fisco, il piano anti-evasione: come funzionano i controlli sprint Economia Passaporto italiano tra i più potenti al mondo nel 2025: la classifica Economia Bonus pompe di calore 2025, a chi spettano e come fare richiesta Economia Bonus 'Nuovi nati', raddoppiano i termini per richiedere il contributo



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Marion Materassi multata dall'Antitrust per 3 milioni (come 13 mila materassi con rete in legno "motorizzata")

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) ha inflitto una sanzione da 3 milioni di euro alla Emme Group S.p.A., titolare del noto marchio Marion Materassi, per pratiche commerciali ingannevoli. Le accuse sono gravi: prezzi gonfiati, televendite fuorvianti e comportamenti aggressivi nelle visite a domicilio. Ne dà notizia il Corriere della Sera.

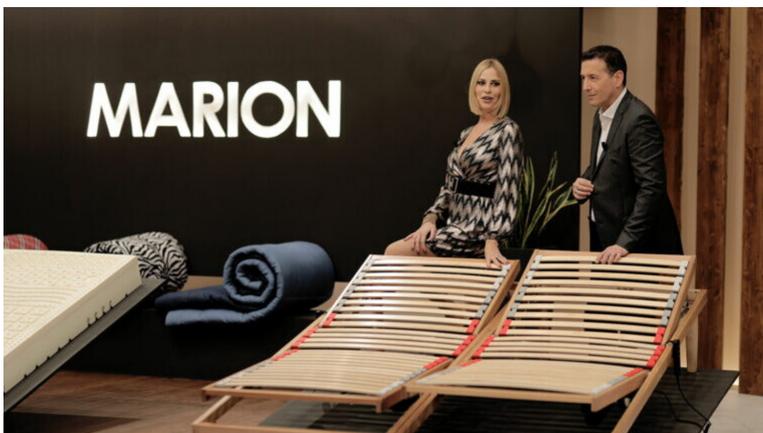
I prodotti Marion sono diventati celebri grazie a trasmissioni con volti noti come Alessandro Greco e Stefania Orlando, che ne esaltavano qualità e convenienza. Ma dietro gli slogan promozionali si nascondeva, secondo l'Antitrust, una strategia commerciale poco trasparente. Le televendite proponevano sconti importanti su prezzi 'di listino' mai effettivamente applicati. Inoltre, non veniva rispettato l'obbligo di comunicare il prezzo più basso degli ultimi 30 giorni, come previsto dalla legge. La pratica più criticata riguarda le visite a domicilio, spesso organizzate dopo aver agganciato il cliente tramite televendita. Durante questi incontri, i venditori convincevano soprattutto anziani ad acquistare materassi con sovrapprezzi fino a 3 mila euro rispetto all'offerta televisiva. Spesso utilizzavano affermazioni fuorvianti, screditando i prodotti proposti in TV e presentando quelli in casa come superiori e urgenti da acquistare.

La Emme Group, con sede a Cambiagio (Milano) e oltre 56 milioni di euro di fatturato nel 2024, ha così ottenuto profitti elevati con modalità ritenute scorrette dall'Autorità. La sanzione inflitta a Emme Group è di 3 milioni di euro. Più o meno l'equivalente del valore di 13 mila materassi con rete in legno «motorizzata» attualmente in offerta sul sito della Marion.

Le associazioni dei consumatori hanno accolto con favore la sanzione. Per Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, si tratta di 'un segnale forte per tutelare i cittadini, specie i più vulnerabili'. Assoutenti e l'Unione per la Difesa dei Consumatori invocano ora controlli più serrati sul mondo delle televendite e il rispetto pieno dei diritti degli acquirenti.

Con questa multa, l'Agcm lancia un messaggio chiaro: il marketing aggressivo e ingannevole, anche se travestito da televendita, non può più essere tollerato.

Chiedi a ChatGPT



Die Hälfte der Italiener leistet sich heuer keinen Sommerurlaub

Mehr als 36 Millionen Italienerinnen und Italiener gönnen sich trotz hoher Preise einen Sommerurlaub. Die Zahl derjenigen, die darauf verzichten muss, wird aber immer größer. 25/07/2025 ep/ANSA Rai Tagesschau Mehr als 41 Milliarden Euro lassen sich die Italiener ihren Sommerurlaub kosten. Die meisten bleiben im eigenen Land. Die Lebenshaltungskosten werden immer höher, auch Urlaubsreisen sind teuer. Die Folge: 49 Prozent der Italienerinnen und Italiener können sich keinen Urlaub leisten, vor einem Jahr hatten noch knapp 45 Prozent auf die Auszeit im Sommer verzichtet. Das teilt der Verbraucherschutzverein Assoutenti mit. 'Die Preissteigerungen betreffen alles rund um den Urlaub: Die Fahrten oder Flüge und die Unterkünfte', halten die Verbraucherschützer fest. Das hat zweierlei Auswirkungen: Die einen verzichten ganz auf die Ferien, andere versuchen, ihren Urlaub in weniger teure Monate wie Juni und September zu verschieben - und auch da bleiben sie nur ein paar Tage an den Urlaubsorten. Mehr als 41 Milliarden Euro für Urlaub Dennoch ist gerade im Sommer auch heuer wieder viel Geld im Umlauf. Die geschätzten Kosten für den Urlaub belaufen sich auf 41,3 Milliarden Euro. Vor zwei Jahren waren es noch fast 7,5 Milliarden weniger. Das geht aus einer Umfrage des wichtigsten staatlichen Beherbergungsverbandes Federalberghi hervor. Insgesamt werden mehr als 36 Millionen Personen verreisen, die meisten nach wie vor im August. Das beliebteste Ziel bleibt Italien: Neun von zehn entscheiden sich für einen Urlaub im eigenen Land. Besonders beliebt: Apulien und Trentino-Südtirol.



Assicurazioni Rc auto, Caserta ancora maglia nera: quanto si paga in media

CASERTA - Caserta continua a figurare tra le aree più penalizzate d'Italia per il costo dell'Rc Auto. A certificarlo è l'ultima indagine condotta da Assoutenti, che ha elaborato i dati forniti dall'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni. Secondo lo studio, la provincia casertana si colloca al terzo posto tra le più costose del Paese, con un premio medio di 528,5 euro a polizza. In cima alla classifica si conferma Napoli, con un costo medio di 592,5 euro per assicurare un veicolo. Subito dopo si piazza Prato con 586,8 euro, mentre Caserta completa il podio delle province meno convenienti per gli automobilisti.

All'estremo opposto, Enna si distingue come la città con i premi più bassi in Italia, con una media di 297 euro, seguita da Potenza (305 euro) e Oristano (310 euro). La differenza tra la provincia più cara e quella più economica supera dunque i 295 euro a polizza, una forbice significativa che conferma le disparità territoriali nel settore assicurativo. Oltre ai costi medi, lo studio di Assoutenti fotografa anche l'andamento dei prezzi. Il rincaro più marcato si registra a Caltanissetta, dove le tariffe sono cresciute del +6,9% in un solo anno. Seguono Viterbo (+6,6%) e Roma (+6,4%), segno che l'aumento dei premi interessa ormai anche le grandi città. L'unica eccezione positiva è rappresentata da Reggio Calabria, che fa segnare un lieve calo del -0,2%. Un click e sei sempre informato! Iscriviti al nostro canale WhatsApp per ricevere le news più importanti. Premi qui ed entra!



a cura di comunicazione@assoutenti.it

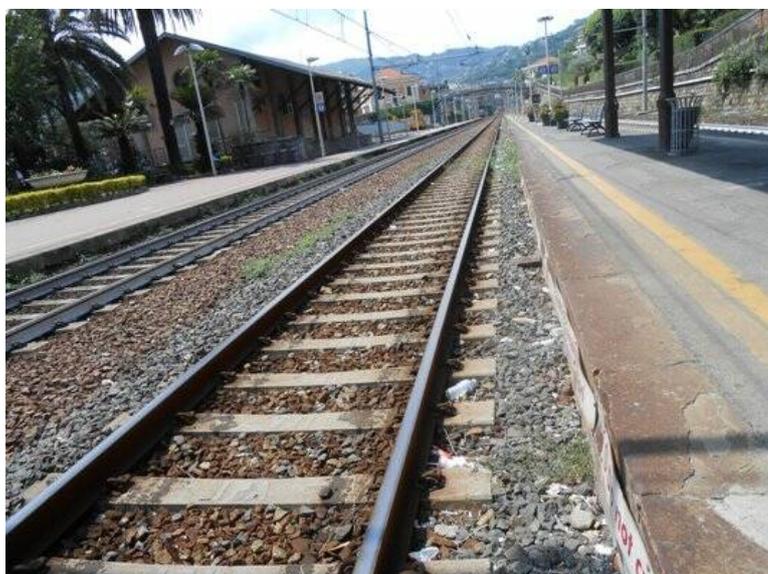
Estate 2025: sono 36 i milioni di italiani in vacanza, ma quasi la metà rinuncia per i costi

25 Luglio 2025 A A Reset 0 Eco rattan bag, retro camera, model plane, airplane and straw hat. Traveler accessories concept on yellow background. Summer background. Flat lay, top view. Tra giugno e settembre 2025, si prevede che 36,1 milioni di italiani trascorreranno almeno un periodo di vacanza fuori casa, di cui 25,4 milioni adulti e 10,7 milioni minori. Un terzo di questi vacanzieri farà più di una vacanza nel periodo estivo. La maggior parte delle persone sceglierà di restare in Italia (l'88%), mentre il 12% opterà per mete straniere. Il mese più gettonato per partire è agosto, con 17,5 milioni di vacanzieri, seguito da luglio e giugno. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà circa 888 euro a persona, mentre le vacanze più brevi dureranno in media 4,4 giorni, con una spesa media di 518 euro. I soldi spesi per le vacanze si suddividono soprattutto tra pasti (28,7%), pernottamento (23,6%), viaggi (21,1%), shopping (11,2%) e altre attività come escursioni e divertimenti (15,4%). Gli italiani preferiscono soggiornare principalmente in case di parenti o amici (28,8%) o in alberghi (26,3%), con prenotazioni fatte in larga parte direttamente alle strutture o tramite i loro siti. Per scegliere la destinazione, gli italiani si basano soprattutto sulla bellezza naturale del luogo (66,8%), sulla comodità nel raggiungerla (26,5%) o sulla possibilità di divertirsi (21,6%). Durante le vacanze, le attività più amate sono passeggiate, serate con amici, escursioni e mangiare al ristorante. Il mezzo più usato per raggiungere la meta è la macchina (66,6%), seguito dall'aereo (20,7%). Tuttavia, quasi la metà degli italiani (49,2%) non farà vacanze estive, soprattutto per motivi economici (54,8%), problemi di salute (24,5%) o impegni familiari (23,9%). Secondo Assoutenti, l'aumento dei prezzi nel settore turistico ha reso le vacanze più costose, costringendo molte famiglie a rinunciare completamente o a scegliere vacanze più brevi e in mesi meno costosi come giugno o settembre. Il Codacons conferma questa tendenza, evidenziando come le vacanze estive siano sempre più brevi e spostate rispetto agli anni passati, con una significativa riduzione di chi sceglie agosto come mese di partenza. Inoltre, i prezzi di voli, traghetti, hotel, ristoranti e altre attività turistiche sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, rendendo più difficile per molti italiani permettersi una vacanza.



Bogliasco: sbarra del passaggio a livello su furgone; ritardi a 17 treni

Comunicato Stampa 25 Luglio 2025 - 15:38 Questa mattina, poco prima delle 7.00, un furgone ha tentato di superare la linea ferroviaria a Bogliasco, quando già le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi. La sbarra ha colpito l'automezzo da cui, illeso, è sceso l'autista. La bravata o disattenzione dell'autista è costata ritardi consistenti a tre intercity e a 14 treni regionali. Dall'ufficio stampa Assoutenti Nazionale Bogliasco, incidente a passaggio a livello, Assoutenti: ripercussioni enormi su trasporto ferroviario Sanzioni ad automobilisti scorretti vanno inasprite Ennesimo problema oggi al passaggio a livello di Bogliasco, uno dei tanti della Liguria, vicenda che per Assoutenti Liguria mette in luce la necessità di inasprire le sanzioni verso gli automobilisti scorretti che provocano disagi al trasporto ferroviario. Stamattina l'ennesimo tallonamento al Bogliasco ha provocato ritardi a 3 intercity e 14 treni regionali, e più in generale nell'ultimo anno solo in Liguria i 9 passaggi a livello ancora presenti hanno prodotto danni indescrivibili per Trenitalia e pesanti disagi a migliaia di viaggiatori liguri. Nonostante ciò, oggi un automobilista che ingombra un passaggio a livello rischia solo una sanzione da 46,50 euro. Proprio per questo, e considerata la riluttanza dei comuni a sostituirli con sottopassaggi o viadotti, è necessario da un lato fare attività di pressing sulle amministrazioni locali affinché si dotino di infrastrutture moderne e più sicure, dall'altro inasprire le sanzioni verso chi arreca danno ai passaggi a livello, prevedendo una denuncia per interruzione di pubblico servizio, il ritiro della patente di guida per un periodo pari ad 1 anno e una multa da almeno 500 euro. Solo così sarà possibile spingere gli automobilisti ad un maggior rispetto delle regole sulla circolazione stradale - conclude Assoutenti Liguria.



Bogliasco: sbarra del passaggio a livello su furgone; ritardi a 17 treni

di Redazione Levante News 25 Luglio 2025 - 15:38 COMMENTA STAMPA Questa mattina, poco prima delle 7.00, un furgone ha tentato di superare la linea ferroviaria a Bogliasco, quando già le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi. La sbarra ha colpito l'automezzo da cui, illeso, è sceso l'autista. La bravata o disattenzione dell'autista è costata ritardi consistenti a tre intercity e a 14 treni regionali. Dall'ufficio stampa Assoutenti Nazionale » leggi tutto su www.levantenews.it



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

Assoutenti: il 49% degli italiani questa estate non partirà per la villeggiatura, erano il 41% nel 2023. Codacons: "Rispetto al 2019 ben 2,4 milioni di vacanzieri in meno ad agosto" Economia, Turismo 25 luglio 2025 - 15.17 (Teleborsa) - Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori. Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. L'Italia resta la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese, il 12% sceglierà mete estere. È quanto emerge dall'indagine di Tecne realizzata per la Federalberghi che prevede un volume di affari sarà di 41,3 miliardi. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (incluso viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%). Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. 3 italiani su 4 (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza. Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta. Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%). Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno. Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo. "I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre - afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi -. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 - denuncia Assoutenti - Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa". "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse" sottolinea il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire - afferma il Codacons, commentando l'indagine di Federalberghi -. I numeri confermano ancora una volta le profonde modifiche che stanno interessando le abitudini turistiche degli italiani - spiega il Codacons - Basti pensare che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive - spiega il Codacons - Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita. In base agli ultimi dati Istat i prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% su anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +7,7%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +8,7%. Gli alberghi rincarano del +2,9% su anno, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici: +4% su anno, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Rincari che purtroppo si accentueranno in queste settimane, con la maggiore domanda turistica da parte dei cittadini, determinando anche nel 2025 una stangata estiva che porta il 49% degli italiani a rinunciare del tutto alle partenze non potendo affrontare i costi proibitivi delle vacanze". Condividi ``



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

Assoutenti: il 49% degli italiani questa estate non partirà per la villeggiatura, erano il 41% nel 2023. Codacons: "Rispetto al 2019 ben 2,4 milioni di vacanzieri in meno ad agosto" 25 luglio 2025 - 15.22 (Teleborsa) - Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori. Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. L'Italia resta la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese, il 12% sceglierà mete estere. È quanto emerge dall'indagine di Tecnè realizzata per la Federalberghi che prevede un volume di affari sarà di 41,3 miliardi. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (incluso viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%). Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. 3 italiani su 4 (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza. Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta. Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%). Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno. Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo. "I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre - afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi -. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 - denuncia Assoutenti - Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa". "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse" sottolinea il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire - afferma il Codacons, commentando l'indagine di Federalberghi -. I numeri confermano ancora una volta le profonde modifiche che stanno interessando le abitudini turistiche degli italiani - spiega il Codacons - Basti pensare che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive - spiega il Codacons - Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita. In base agli ultimi dati Istat i prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% su anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

divertimento, ecc.) del +7,7%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +8,7%. Gli alberghi rincarano del +2,9% su anno, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici: +4% su anno, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Rincari che purtroppo si accentueranno in queste settimane, con la maggiore domanda turistica da parte dei cittadini, determinando anche nel 2025 una stangata estiva che porta il 49% degli italiani a rinunciare del tutto alle partenze non potendo affrontare i costi proibitivi delle vacanze".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

Assoutenti: il 49% degli italiani questa estate non partirà per la villeggiatura, erano il 41% nel 2023. Codacons: "Rispetto al 2019 ben 2,4 milioni di vacanzieri in meno ad agosto" Pubblicato il 25/07/2025 Ultima modifica il 25/07/2025 alle ore 15:17

Teleborsa Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori. Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. L'Italia resta la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese, il 12% sceglierà mete estere. È quanto emerge dall'indagine di Tecne realizzata per la Federalberghi che prevede un volume di affari sarà di 41,3 miliardi. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (includendo viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%). Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. 3 italiani su 4 (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza. Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta. Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%). Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno. Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo. "I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre - afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi -. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 - denuncia Assoutenti - Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa". "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse" sottolinea il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire - afferma il Codacons, commentando l'indagine di Federalberghi -. I numeri confermano ancora una volta le profonde modifiche che stanno interessando le abitudini turistiche degli italiani - spiega il Codacons - Basti pensare che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive - spiega il Codacons - Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita. In base agli ultimi dati Istat i prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% su anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +7,7%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +8,7%. Gli alberghi rincarano del +2,9% su anno, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici: +4% su anno, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Rincari che purtroppo si accentueranno in queste settimane, con la maggiore domanda turistica da parte dei cittadini, determinando anche nel 2025 una stangata estiva che porta il 49% degli italiani a rinunciare del tutto alle partenze non potendo affrontare i costi proibitivi delle vacanze".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bogliasco: 'Incidente su passaggio a livello, ripercussioni enormi su trasporto ferroviario'

di Redazione Levante News 25 Luglio 2025 - 14:13 COMMENTA STAMPA Da Assoutenti Liguria Ennesimo problema oggi al passaggio a livello di Bogliasco, uno dei tanti della Liguria, vicenda che per Assoutenti Liguria mette in luce la necessità di inasprire le sanzioni verso gli automobilisti scorretti che provocano disagi al trasporto ferroviario. » leggi tutto su www.levantenews.it



Bogliasco: "Incidente su passaggio a livello, ripercussioni enormi su trasporto ferroviario"

Comunicato Stampa 25 Luglio 2025 - 14:13 Da Assoutenti Liguria Ennesimo problema oggi al passaggio a livello di Bogliasco, uno dei tanti della Liguria, vicenda che per Assoutenti Liguria mette in luce la necessità di inasprire le sanzioni verso gli automobilisti scorretti che provocano disagi al trasporto ferroviario. Stamattina l'ennesimo tallonamento al Bogliasco ha provocato ritardi a 3 intercity e 14 treni regionali, e più in generale nell'ultimo anno solo in Liguria i 9 passaggi a livello ancora presenti hanno prodotto danni indescrivibili per Trenitalia e pesanti disagi a migliaia di viaggiatori liguri. Nonostante ciò, oggi un automobilista che ingombra un passaggio a livello rischia solo una sanzione da 46,50 euro. Proprio per questo, e considerata la riluttanza dei comuni a sostituirli con sottopassaggi o viadotti, è necessario da un lato fare attività di pressing sulle amministrazioni locali affinché si dotino di infrastrutture moderne e più sicure, dall'altro inasprire le sanzioni verso chi arreca danno ai passaggi a livello, prevedendo una denuncia per interruzione di pubblico servizio, il ritiro della patente di guida per un periodo pari ad 1 anno e una multa da almeno 500 euro. Solo così sarà possibile spingere gli automobilisti ad un maggior rispetto delle regole sulla circolazione stradale - conclude Assoutenti Liguria.



Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

(Teleborsa) - Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori. Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. L'Italia resta la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese, il 12% sceglierà mete estere. È quanto emerge dall'indagine di Tecne realizzata per la Federalberghi che prevede un volume di affari sarà di 41,3 miliardi. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (incluso viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%). Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. 3 italiani su 4 (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza. Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta. Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%). Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno. Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo. "I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre - afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi -. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 - denuncia Assoutenti - Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa". "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse" sottolinea il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire - afferma il Codacons, commentando l'indagine di Federalberghi -. I numeri confermano ancora una volta le profonde modifiche che stanno interessando le abitudini turistiche degli italiani - spiega il Codacons - Basti pensare che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive - spiega il Codacons - Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita. In base agli ultimi dati Istat i prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% su anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +7,7%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +8,7%. Gli alberghi rincarano del +2,9% su anno, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case vacanza, b&b e altre

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici: +4% su anno, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Rincari che purtroppo si accentueranno in queste settimane, con la maggiore domanda turistica da parte dei cittadini, determinando anche nel 2025 una stangata estiva che porta il 49% degli italiani a rinunciare del tutto alle partenze non potendo affrontare i costi proibitivi delle vacanze". (Teleborsa) 25-07-2025 15:17

Rincari e vacanze, Consumatori: ecco perché un italiano su due rimane a casa

Rincari e vacanze, Consumatori: ecco perché un italiano su due rimane a casa

Sulle ferie estive pesano i rincari delle vacanze. Quest'anno il 49% degli italiani rinuncia a partire. E chi viaggia cerca le tariffe più competitive di giugno e settembre. L'analisi dei Consumatori sui dati di Federalberghi

I rincari pesano sulle vacanze estive degli italiani. Quest'anno rinuncerà a partire un cittadino su due, il 49,2% degli italiani.

Erano il 41% nel 2023. Nel frattempo la spesa aumenta e il giro d'affari passa dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre.

Le ferie estive cambiano, pesano i rincari

Insomma: le ferie estive cambiano, e così le abitudini di chi parte, per i rincari delle vacanze. Che tagliano le ferie lunghe e spezzettano il periodo di riposo anche in brevi gite e nei periodi in cui le tariffe sono un po' più basse, come appunto giugno e settembre. Questo il tenore dei commenti dei Consumatori davanti all'analisi odierna di Federalberghi sulle ferie estive degli italiani.

Assoutenti evidenzia che 'i rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre'.

I dati sono appunto quelli di Federalberghi. L'analisi di Assoutenti evidenzia il peso di quanti non partiranno - in aumento, ora sono il 49,2% dei cittadini - e sottolinea che 'alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze'.

«La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato - spiega il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse».

Vacanze estive più brevi, cercando tariffe competitive

Le abitudini turistiche cambiano. E allora diminuiscono quanti partono ad agosto. Il Codacons evidenzia che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, 2,4 milioni di persone in meno.

'Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive - spiega il Codacons - Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita'.

Il Codacons riepiloga allora i rincari delle vacanze sulla base degli ultimi dati Istat. I prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% sull'anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento) del +7,7%, i prezzi dei pacchetti vacanza nazionali del +8,7%.

Gli alberghi rincarano del +2,9%, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici a +4%, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Sono aumenti che determinano, spiega il Codacons, una stangata estiva. Ecco allora spiegato quel 49% di italiani che rinuncia a partire perché non può affrontare i costi di una vacanza.

Rincari e vacanze, Consumatori: ecco perché un italiano su due rimane a casa



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aria condizionata: come è possibile risparmiare?

Aria condizionata: come è possibile risparmiare?

Margareth Galletta

Il continuo aumento delle temperature ha reso l'aria condizionata una necessità quotidiana. In tante abitazioni italiane, i climatizzatori restano accesi anche dodici ore al giorno. Ma la protezione contro le alte temperature ha un prezzo, e non solo ambientale. Con l'aumento dell'uso dell'aria condizionata cresce anche il costo economico in bolletta. A tal proposito, i dati raccolti da Assoutenti parlano chiaro. In un periodo di forte instabilità climatica ed energetica, una famiglia media può trovarsi a spendere tra gli 80 e i 120 euro in più al mese per mantenere fresca la casa. Una cifra che, sommata ai consumi generali, incide profondamente sul bilancio familiare.

L'aria condizionata è sempre più costosa?

Eppure, in tale contesto di allarme climatico e rincari continui, c'è una possibilità concreta che si sta facendo strada. Ovvero produrre in casa l'energia necessaria per affrontare le giornate torride. Il fotovoltaico, da anni presente nel dibattito energetico, sta diventando una risposta reale per chi cerca indipendenza dalla rete elettrica e un taglio alle emissioni. La svolta è resa possibile soprattutto dai sistemi moderni, capaci di coniugare produzione e accumulo.

Uno studio recente del Centro Studi Otovo mostra che un impianto di dimensioni standard, 4 kWp, può garantire nei mesi estivi circa 2.000 kWh. Tale produzione è in grado di coprire fino al 50% dei consumi estivi, in particolare quando i picchi di calore spingono verso l'alto l'uso dei condizionatori. Ma il vero salto di qualità si ottiene affiancando una batteria al sistema. L'energia prodotta nelle ore centrali viene conservata per la sera, quando il sole tramonta, ma il bisogno di raffrescamento non si esaurisce.

In tal modo, è possibile arrivare a utilizzare direttamente fino all'80% dell'energia prodotta. Riducendo la dipendenza dalla rete e abbattendo i costi fino all'83%. Giorgio Arcangeli, responsabile di Otovo per Italia e Polonia, ha sottolineato come l'integrazione di tecnologie fotovoltaiche con sistemi di accumulo sia una delle soluzioni più sostenibili per rispondere alle esigenze ambientali ed economiche degli utenti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rc Auto, a Napoli l'assicurazione è la più cara d'Italia: il costo medio ed il confronto con le altre città

Di Redazione Internapoli PUBBLICITÀ Prosegue l'aumento delle tariffe Rc auto in Italia. Nel primo trimestre del 2025, il costo medio di una polizza ha raggiunto i 410 euro, con un incremento del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A renderlo noto è Assoutenti, che ha elaborato i dati diffusi da Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni. Napoli si conferma ancora una volta la provincia più cara d'Italia, con una tariffa media di 592,5 euro. Seguono Prato (586,8 euro) e Caserta (528,5 euro). All'opposto, le città più economiche per l'Rc auto sono Enna, dove il premio medio è di 297 euro, Potenza (305 euro) e Oristano (310 euro). PUBBLICITÀ La differenza tra la provincia più costosa e quella più economica arriva così a 295 euro a polizza. I rincari più marcati su base annua si registrano a Caltanissetta (+6,9%), Viterbo (+6,6%) e Roma (+6,4%). L'unica provincia che ha visto un leggero calo dei premi è Reggio Calabria, con un -0,2%. Secondo il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, 'l'escalation delle tariffe Rc auto prosegue nonostante l'inflazione sia sotto controllo e l'incidentalità in calo'. Per questo, Assoutenti chiede l'applicazione della recente sentenza della Corte Costituzionale che rende facoltativo l'indennizzo diretto, oltre a una riforma dell'autorità di vigilanza e a una governance indipendente dal mondo assicurativo. PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ Redazione Internapoli <https://internapoli.it> ARTICOLI CORRELATI PUBBLICITÀ



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

Assoutenti: il 49% degli italiani questa estate non partirà per la villeggiatura, erano il 41% nel 2023. Codacons: "Rispetto al 2019 ben 2,4 milioni di vacanzieri in meno ad agosto"

Teleborsa

25 luglio 2025 - 15:20

(Teleborsa) - Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori. Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. L'Italia resta la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese, il 12% sceglierà mete estere. È quanto emerge dall'indagine di Tecne realizzata per la Federalberghi che prevede un volume di affari sarà di 41,3 miliardi. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (incluso viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%). Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. 3 italiani su 4 (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza. Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta. Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%). Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno. Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo. "I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre – afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi –. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 – denuncia Assoutenti – Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa". "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse" sottolinea il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire – afferma il Codacons, commentando l'indagine di Federalberghi –. I numeri confermano ancora una volta le profonde modifiche che stanno interessando le abitudini turistiche degli italiani – spiega il Codacons – Basti pensare che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive – spiega il Codacons – Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita. In base agli ultimi dati Istat i prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% su anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +7,7%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +8,7%. Gli alberghi rincarano del +2,9% su anno, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici: +4% su anno, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Rincari che purtroppo si accentueranno in queste settimane, con la maggiore domanda turistica da parte dei cittadini, determinando anche nel 2025 una stangata estiva che porta il 49% degli italiani a rinunciare del tutto alle partenze non potendo affrontare i costi proibitivi delle vacanze".

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

Teleborsa | 25/07/2025 13:20 (Teleborsa) - Saranno 36,1 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa tra giugno e settembre, di cui 25,4 milioni di adulti e 10,7 milioni di minori. Un terzo dei vacanzieri (33,6%) farà più di un periodo di vacanza oltre quello principale. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. L'Italia resta la meta preferita: 9 italiani su 10 - l'88% - sceglieranno di restare nel Belpaese, il 12% sceglierà mete estere. È quanto emerge dall'indagine di Tecnè realizzata per la Federalberghi che prevede un volume di affari sarà di 41,3 miliardi. La vacanza principale durerà in media 10 giorni e costerà nel suo complesso (incluso viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) 888 a persona (circa 89 euro al giorno). Le ulteriori vacanze sono più contenute dal punto di vista della durata: in media 4,4 giorni per un costo complessivo di 518 euro (circa 117 euro al giorno). La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,7% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 23,6% al pernottamento, il 21,1% alle spese di viaggio, l'11,2% allo shopping e il 15,4% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite). Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le vacanze, dopo la casa di parenti e amici (28,8%) vi è a stretto giro la preferenza per l'albergo (26,3%). A seguire la casa di proprietà (11,9%), i B&B (7,7%), il campeggio (7,0%), gli affitti brevi (5,3%), i residence (4,9%) e i villaggi turistici (4%). Il 46,3% prenoterà il proprio soggiorno contattando direttamente la struttura o utilizzando il suo sito internet. 3 italiani su 4 (75,6%) hanno prenotato con un anticipo da uno a due mesi. I flussi vedono 15,7 milioni di vacanzieri a giugno, 16,1 milioni a luglio, 17,5 milioni ad agosto e 4,7 milioni a settembre. Agosto si conferma dunque, nella visione degli italiani, il mese leader per programmare una vacanza. Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si fanno guidare principalmente dalle bellezze naturali del luogo (66,8%); a volte dalla voglia di ritrovare per abitudine gli stessi contesti (33,2%) o per la facilità di raggiungimento (26,5%). Nel 21,6% dei casi è il divertimento che la località offre a condizionare la scelta. Durante le proprie vacanze gli italiani si dedicheranno principalmente a passeggiate (72,3%), a serate con gli amici (51,2%), a escursioni e gite per conoscere il territorio (47,8%) e a pasteggiare al ristorante (44%). Due vacanzieri su tre (il 66,6%) utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la loro destinazione. Il 20,7% viaggerà in aereo e il 4,4% in treno. Il 49,2% della popolazione non farà vacanze tra giugno e settembre. Si resta a casa principalmente per mancanza di liquidità (54,8%), per motivi di salute (24,5%) e per motivi familiari (23,9%). Il 7,8% andrà in vacanza in un altro periodo. "I rincari del settore turistico pesano come un macigno sulle vacanze estive degli italiani, spingendo una fetta crescente di popolazione a rinunciare del tutto alle partenze e determinando un aumento della spesa complessiva per chi, invece, decide di regalarsi una villeggiatura tra giugno e settembre - afferma Assoutenti, commentando i dati sull'estate 2025 forniti oggi da Federalberghi -. Purtroppo i nostri allarmi trovano conferma nei dati diffusi oggi: la quota di cittadini che quest'anno deciderà di non partire nel periodo estivo sale al 49,2% rispetto al 44,8% del 2024 e al 41,1% del 2023 - denuncia Assoutenti - Alla base della rinuncia alle vacanze vi sono proprio i rincari di prezzi e servizi nel settore turistico, con i motivi economici che per più di un cittadino su due (il 54,8%) rappresentano la principale causa delle mancate partenze. E il peso dei rincari risulta evidente se si considera il giro d'affari stimato per le vacanze estive: la spesa passerà infatti dai 33,8 miliardi di euro del 2023 ai 41,3 miliardi del 2025, con un incremento di ben 7,5 miliardi di euro (+22%) a fronte di appena 1,4 milioni di vacanzieri in più tra giugno e settembre rispetto alle vacanze estive di due anni fa". "La stangata che ha interessato prezzi e tariffe di tutto il comparto turistico, dai trasporti agli alloggi, da un lato porta un maggior numero di famiglie a rinunciare del tutto alle partenze, dall'altro modifica profondamente le abitudini degli italiani che, per far fronte ai rincari, abbandonano le vacanze lunghe concentrate ad agosto, preferendo pochi giorni fuori casa e scegliendo di spostarsi anche in mesi alternativi come giugno e settembre, quando le tariffe sono più basse" sottolinea il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Un cittadino italiano su due non si concederà periodi di vacanza nel corso dell'estate 2025, e tra chi andrà in villeggiatura scende la quota di coloro che scelgono agosto come mese per partire - afferma il Codacons, commentando l'indagine di Federalberghi -. I numeri confermano ancora una volta le profonde modifiche che stanno interessando le abitudini turistiche degli italiani - spiega il Codacons - Basti pensare che il numero di cittadini che scelgono il mese di agosto per le proprie vacanze passa dai 19,9 milioni del 2019 ai 17,5 milioni del 2025, ben 2,4 milioni di persone in meno. Rispetto al passato le vacanze estive sono quindi più brevi e concentrate anche nei mesi di giugno e settembre, quando cioè le tariffe turistiche sono più competitive - spiega il Codacons - Un settore caratterizzato anche quest'anno da sensibili rincari di prezzi e tariffe: basti pensare che, nonostante un tasso generale di inflazione sotto controllo, tutte le voci legate al turismo stanno registrando una decisa crescita. In base agli ultimi dati Istat i prezzi dei voli nazionali rincarano del +38,7% su anno, le tariffe dei traghetti del +19,6%, quelle dei servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +7,7%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +8,7%. Gli alberghi rincarano del +2,9% su anno, i villaggi vacanza del +3,6%, mentre i listini di case

Vacanze estive, Federalberghi: 36 milioni di italiani in viaggio, l'88% in Italia

vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,9%. Aumentano anche musei e monumenti storici: +4% su anno, ristoranti (+3%), bar (+3,8%), gelaterie (+3,8%). Rincari che purtroppo si accentueranno in queste settimane, con la maggiore domanda turistica da parte dei cittadini, determinando anche nel 2025 una stangata estiva che porta il 49% degli italiani a rinunciare del tutto alle partenze non potendo affrontare i costi proibitivi delle vacanze".

a cura di comunicazione@assoutenti.it